Udine N. 308 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 180 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 28 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONE GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il Duce per la produzione agricola

Le sensibili riduzioni concretate nei prezzi dei fertilizzanti

ROMA, 27.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Donegani, delegato della Federazione nazionale fascista industria prodotti chimici per l'agricoltura, il quale gli ha prospettato l'andamento attuale dell'impiego dei fertilizzanti nell'agricoltura, che, nel secondo semestre, ha subito una sensibile contrazione.

Tale stato di cose non è attribuibile al livello dei prezzi dei concimi in Italia, dato che essi sono nel rapporto da uno a tre nei confronti del 1913.

Il Capo del Goveno pur riconoscendo fondate queste informazioni ha invitato gli industriali a voler compiere un ulteriore sforzo nella convinzione che esso possa contribuire ad eliminare la odierna situazione di diminuito impiego di fertilizzanti.

L'on. Donegani ha dichiarato che gli industriali aderivano a tale invito per spirito di disciplina, ed in vista dell'intento per cui la richiesta veniva fatta.

Il Capo del Governo ha approvato le proposte concrete che gli sono state presentate per i prezzi da valere per la primavera 1931 con decorrenza del 1° gennaio 1931 ed ha deciso di richiamare l'attenzione degli organi competenti e degli agricoltori tutti sulle condizioni di particolare favore in cui questi ultimi si trovano per l'acquisto dei fertilizzanti e sull'assoluta necessità dell'impiego dei fertilizzanti medesimi, affinchè la produzione agricola Italiana, ed in particolare quella del grano, possano raggiungere i vittoriosi risultati finali.

Ecco i prezzi dal primo gennaio 1931: Superfosfati riduzione di dieci centesimi per unità, ossia di circa L. 1.50 a L. 1.90 al quintale, a seconda del titolo e per le basi di Ortona a Mare, Portici, Napoli, Crotone, Taranto, Barletta, Palermo, Termini Imerese, Milazzo, Catania, Licata, Messina, Siracusa, Porto Empedocle e Cagliari.

Riduzione di 8 centesimi unità, ossia di circa L. 1.20 a L. 1.50 al quintale per titolo e per le basi di Civitavecchia, Ancona, Livorno e Ravenna. Per le basi di Genova, Spezia e Venezia non sono possibili ulteriori riduzioni in quanto i prezzi del superfosfato, per anormali contingenze locali, dovute ad un eccesso di sovraproduzione, hanno già raggiunto limiti talmente ridotti da risultare inferiori al prezzo di costo industriale.

Azotati, solfato ammonico, riduzione di L. 12 al quintale sui prezzi delle diverse basi.

Calciocianamide, riduzione approssimativamente proporzionale.

Solfonitrato ammonico, riduzione di L. 12 al quintale sui prezzi delle diverse basi.

Nitrato ammonico, riduzione di L. 6 al quintale, sui prezzi delle diverse basi.

Inoltre gli aumenti mensili attualmente applicati per questi prodotti nelle misure di L. 1.50 a L. 2 il quintale, vengono ridotti a lire una al quintale. Sarà conseguentemente applicata anche una riduzione del 10 per cento sui premi di consumo.

Nitrato di calcio, riduzione di L. 3 al quintale sui prezzi delle diverse basi.

Zolfi lavorati, riduzione di L. 8 al quintale sul prezzo del raffinato, pari destinato alla macinazione; riduzione di L. 13 al quintale sui prezzi dei diversi tipi di moliti e ventilati.

Il prezzo del solfato di rame che deve forzatamente adeguarsi al costo della materia prima (rame) ha già subito una riduzione di oltre L. 50 al quintale sui prezzi della campagna precedente, per l'avvenuto ribasso delle quotazioni del metallo. Comunque si apporterà una riduzione sul prezzo di trasformazione.

S. E. Bottai presiede una riunione del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 27.

Oggi presso il Ministero delle Corporazioni presieduto da S. E. Bottai per delega del Capo del Governo, si è nuovamente riunito il Comitato Corporativo Centrale.

Il Comitato ha preso in esame lo schema di regolamento per la gestione del fondo speciale del Ministero delle Corporazioni, esprimendo su di esso parere favorevole. Il Comitato ha inoltre designato i rappresentanti delle associazioni sindacali, che a norma dell'articolo 7 dello schema fanno parte del consiglio di amministrazione, nelle persone dell'on. Bianchini per i datori di lavoro, e dell'on. Marsanich per i lavoratori. Il Comitato ha infine preso in esame la proposta di riconoscimento giuridico dell'associazione fascista fra proprietari di fabbricati della provincia di Ferrara, esprimendo parere favorevole.

La questione dei prezzi delle farine

alla Commissione ministeriale

ROMA, 27 notte.

Si è riunita, oggi, presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione incaricata di dare il suo parere sul prezzo del pane, delle farine e del grano. La Commissione è tornata sulla questione della disciplina dei prezzi delle farine che era già stata esaminata e discussa nella precedente seduta. Preoccupandosi di definire un sistema che permette anche in avvenire di stabilire un controllo sui prezzi del pane la Confederazione dei Commercianti aveva preso l'iniziativa di presentare alla Commissione un memoriale nel quale esaudendo i voti della categoria dei panettieri chiedeva l'adozione di tre tipi di farine ben determinati e fissi.

A sua volta la Confederazione dell'agricoltura aveva presentato un memoriale contenente delle proposte in merito al problema e infine la Confederazione dell'Industria aveva avanzato la controproposta della categoria mugnai.

Nella seduta odierna il comm. Marotta, rappresentante la direzione generale di sanità, ha letto la sua relazione nella quale si esaminano dettagliatamente le garanzie al valore nutritivo delle farine. Le qualità intrinseche che devono contraddistinguere i vari tipi messi in commercio per la pastificazione e panificazione identificando la qualità di sostanze azotate e di sostanze proteiche e generale cellulose che formano la percentuale in rapporto alla qualità del frumento impiegato nella macinazione.

Aperta la discussione generale per determinare quanti tipi di farine rispondenti ai requisiti esposti nella relazione del comm. Marotta possano essere stabiliti per la disciplina del mercato, si è venuti nella conclusione di fissarne tre. In linea generale la Commissione esclude che sia nella macinazione come nella panificazione e nella pastificazione siano adottati provvedimenti chimici e lievitazioni chimiche o colorazioni e decolorazioni chimiche per mantenere le proprietà igieniche nutritive. Per definire la questione della scelta dei vari tipi di farine è stata nominata una sottocommissione composta dal comm. Marotta, dal comm. Lurasco e dal comm. Fasto, la quale studierà i problemi e si riunirà il prossimo gennaio per concretare le proprie proposte che saranno prospettate alla Commissione nella seduta stabilita per il 9 gennaio.

Il Principe di Piemonte ai funebri

del generale Alberti

TORINO, 27

I funerali del generale Alberti, la cui salma è stata visitata stamane dal Principe di Piemonte, hanno avuto luogo nel pomeriggio con un solenne apparato militare. Il vasto cortile dell'Ospedale militare era gremito di truppa, di ufficiali e di autorità, tra le quali si notavano S. E. il Prefetto, S. E. il generale Petitti di Roreto, il Podestà, il Segretario Federale, il comandante del Corpo d'Armata e numerosi altri ufficiali generali. Verso le quindici accompagnato da S. E. il generale Clerici, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che ha assunto il comando dei battaglioni della brigata «Basilicata».

Egli era seguito da S. E. il Duca di Bergamo.

Al passaggio della bara che era portata a spalla da dodici ufficiali subalterni, S. A. R. Umberto di Savoia ha dato l'attenti alle truppe e quindi ha impartito l'ordine di presentare le armi. La salma è stata trasportata nell'interno della chiesa, dove, attorniata dalle autorità, ha ricevuto l'assoluzione.

Il Comandante dei Fasci giovanili

visita il Fascio di Pistoia

PISTOIA, 27

Stamane l'on. Scorza, Comandante dei Fasci giovanili ha visitato la sede dei fasci stessi nella casa del Littorio convocando a rapporto i comandanti e gli alunni dell'intera provincia. L'on. Scorza accompagnato dal Commissario straordinario della Federazione fascista, console Cottini, ha passato in rivista una centuria d'onore di universitari e giovani fascisti esprimendo il suo compiacimento.

Le LL. EE. Ciano e Giuriati a Livorno

per il varo dell'incrociatore "Gorizia,,

LIVORNO, 27.

E' qui giunto oggi il Ministro delle Comunicazioni S. E. il Conte Ciano di Cortellazzo, che domani insieme col Ministro della Marina S. E. Sirianni e col Segretario del Partito S. E. Giuriati, presenzierà il varo nel cantiere «Odero, Treni, Orlando» dell'incrociatore « Gorizia ».

Un appello ai commercianti jugoslavi

che si servono dei porti di Trieste e Fiume

ROMA, 27 notte

Si apprende da Zagabria che quella Camera di Commercio ha fatto pubblicare un comunicato in cui si dice che è stato constatato che imprenditori jugoslavi comprano le loro merci provenienti da Amsterdam, Rotterdam, Anversa, Amburgo e quelle provenienti dalla Svezia e dalla Norvegia esclusivamente via Trieste e via Fiume. Nel comunicato si rileva che con ciò vengono danneggiati gli interessi degli imprenditori jugoslavi per il fatto che le merci provenienti da detti porti costano da 300 a 800 dinari di più per vagone per quelle dirette via Sussak. Considerato ciò la Camera di Commercio di Zagabria fa appello al patriottismo degli imprenditori e li prega di concludere i propri affari con la clausola via Sussack contribuendo con ciò alla diminuzione dei prezzi e al miglioramento del bilancio economico.

Coselschi commemora a Zara

l'anniversario delle 5 giornate di Fiume

ROMA, 27

Domani, domenica, cadendo il decimo anniversario delle cinque giornate di Fiume e di Zara, auspice l'Associazione dei volontari di guerra, sarà celebrata una messa a Cosala, nel cimitero di Fiume e l'on. Coselschi commemorerà l'epica ricorrenza a Zara.

Venizelos partito per Belgrado

Sarà a Roma il sette gennaio

ATENE, 27

E' qui giunto stamane il maresciallo francese Franchett d'Esperey; in suo onore il Presidente del Consiglio ha offerto una colazione. Subito dopo Venizelos è partito per un viaggio all'estero. Egli si recherà a Belgrado, Varsavia e Vienna.

Di qui proseguirà per Roma dove giungerà il sette gennaio; ripartirà l'indomani direttamente per Atene.

Il nuovo Gabinetto turco

ANKARA, 27

In seguito alla nomina del Ministro della difesa, Abdul Halik Bey al Ministero delle Finanze, il signor Zekyai Bey, Ministro dei Lavori Pubblici è stato designato ad assumere il portafoglio della difesa nazionale.

Il signor Hilmi deputato di Adana è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Energici provvedimenti in Cina

contro i pirati che infestano il M. Giallo

SCIANGAI, 27.

Il continuo ripetersi delle imprese dei pirati cinesi che infestano specialmente il Mar Giallo hanno indotto le autorità ad escogitare i provvedimenti più energici per rendere la sicurezza alla navigazione. Dato che la vigilanza marittima si è rivelata inefficace riuscendo sempre i pirati a sfuggire agli inseguimenti quando non assaltano le imbarcazioni della polizia, si è tentato di ricorrere all'uso degli aeroplani da borbardamento. E' ora allo studio, insieme agli apprestamenti resi necessari da questi servizi che richiedono naturalmente la creazione di nuove basi per aeroplani lungo le coste del Mar Giallo.

Le fortificazioni del Belgio

e il patto difensivo francese

PARIGI, 27

I giornali ricevono da Bruxelles che martedì prossimo i Ministri terranno sotto la presidenza del Capo del Governo un consiglio di Gabinetto in cui esamineranno le polemiche sorte circa l'accordo difensivo franco-belga. A proposito di tali polemiche e degli stanziamenti richiesti per condurre a termine le fortificazioni della frontiera belga, stanziamenti che hanno trovato ostilità presso i socialisti. Il Ministro della Difesa nazionale belga ha fatto al corrispondente del «Petit Parisien» dichiarazioni per smentire che il piano di tali fortificazioni sia stato imposto dalla Francia:

«Il piano delle fortificazioni che il Governo belga si propone di costruire — ha detto il Ministro — è stato preparato fin dal 1927 da un'apposita commissione di studio. Questa commissione ha stabilito un progetto che ha per base il sistema difensivo di prima della guerra. Tale sistema, che fu giudicato ottimo dal punto di vista politico già in un momento in cui il nostro paese era sottoposto al regime della neutralità, doveva provvedere ad una difesa contro tutti indistintamente i vicini del Belgio. Sarebbe dunque assurdo credere che l'attuale progetto di fortificazioni alla frontiera belga sia stato in qualche modo ispirato dagli obblighi che ci incomberebbero in conseguenza dell'accordo militare franco-belga. Lo stato maggiore francese non aveva alcuna ragione di partecipare alla redazione di questo progetto. I termini dell'accordo del 1920 sono formali a tale proposito e sono stati strettamente osservati».

La preparazione militare della Francia

documentata da un giornale tedesco

ROMA, 27 notte.

Abbiamo in precedenza visto con documenti alla mano quale sia il disarmo spirituale della nuova generazione di quella Francia la quale dice che non vive che per il disarmo e che non si prepara che al disarmo. Oggi è sul disarmo effettivo che vogliamo erudirci seppure attraverso una fonte, non diretta, ma non perciò meno degna di fede.

Il « Berliner Lokal Anzeiger » difende cioè la Germania dalle accuse di bellicosità contrapponendo alle insinuazioni francesi soltanto un paio di righe del bilancio militare francese e un paio di fatti della vita militare della Repubblica. Vale la pena di citarle per esteso:

« Briand aveva dichiarato nell'ultima sessione della Società delle Nazioni che la Francia aveva già fatto il primo passo vers il disarmo essendo introdotta la ferma di un anno. Con ciò voleva destare impressione come se la Francia avesse diminuito in questo modo il suo esercito alla metà; in realtà però l'esercito francese in tempo di pace, cioè nel 1912, aveva 700 mila uomini con 31 mila ufficiali; mentre nel 1930 conta 650 mila uomini con 36.500 ufficiali.

A ciò si aggiunge un esercito di impiegati e funzionari militari che nel 1912 non esistevano e che oggi non sono calcolati nella forza dell'esercito. Si tratta di 15 mila agenti militari, 30 mila impiegati civili, 15 mila uomini della guardia della repubblica; complessivamente circa 60 mila uomini i quali naturalmente devono essere segnati nelle forze militari. Ancora più imponente è l'enorme aumento delle forze di combattimento mediante introduzione di macchine e di armi automatiche.

L'armata coloniale francese

Non venne mai accennato che la ferma di un anno è valevole soltanto per i soldati «bianchi» mentre i soldati di «colore» devono servire più a lungo. E poichè il nuovo esercito francese possiede soltanto 20 divisioni bianche di fronte alle divisioni di colore, di cui sei risiedono permanentemente in Francia, e naturalmente non vengono mai calcolate, soltanto il 40 per cento dell'esercito viene colpito dalla ferma di un anno. Nel bilancio del 1930 furono calcolati 170 mila uomini, vecchi soldati di professione, senza contare l'armata coloniale.

La cifra dei sottufficiali è salita dal 1922 di 42 mila a 76 mila 500. La Francia ha con gli ufficiali 215.500 soldati di mestiere e dell'armata coloniale sotto le armi. Poichè in Francia l'obbligo militare generale viene effettuato con il massimo rigore, il paese dispone in caso di mobilitazione di 4 milioni di soldati istruiti; di questa riserva secondo le nuove leggi sulla difesa, possono essere chiamati per semplice disposizione governativa, senza l'adesione del Parlamento le tre ultime classi.

L'enorme materiale bellico

L'istruzione militare non ha subito alcuna diminuzione dal 1926 e tutta la gioventù viene istruita militarmente prima della sua entrata nell'armata da 8.500 associazioni sussidiate e controllate dallo Stato, a ciò s'aggiunga la esclusione dell'enorme materiale bellico che secondo i dati dell'ex Capo di Stato Maggiore De Beney si è decuplicato dal 1914 ed al cui mantenimento sono destinate tre divisioni di operai borghesi. Questo materiale viene costantemente integrato con l'impiego delle invenzioni della più moderna tecnica bellica senza alcuna limitazione da parte di trattati internazionali.

Il bilancio francese del 1921 era superiore di 20 milioni di marchi oro a quello del 1928 e quello del 1930 supera di mezzo miliardo di marchi oro quello 1929. Certamente il governo tenta di nascondere le spese militari con tutti i mezzi possibili riportandole in 19 bilanci diversi. Le spese effettive per l'esercito e la marina per il 1930 furono di 871 milioni di marchi oro superiore a quello del 1923. I membri della commissione per il disarmo della Società delle Nazioni non si sono naturalmente occupati di queste cifre.

Però la Francia... disarma

Fin qui il giornale tedesco. La politica militare francese può così essere vista attraverso i suoi effettivi (57 soldati per ogni mille abitanti) e può essere vista attraverso gli armamenti degli effettivi stessi i quali sono stati dotati di armi automatiche superiori di 2.100 volte a quelli del 1914. Concludendo possiamo rilevare che le diminuzioni del materiale umano nonostante che la sua entità sia tuttora superiore a quella di ogni altra nazione, dà argomento alla Francia per proclamare ogni volta e ad ogni occasione che ha largamente disarmato.

Lo sviluppo aereo in America

supplirà alle limitazioni navali

WASHINGTON, 27

In una relazione alla commissione navale della Camera il vice ammiraglio Moffet ha dichiarato che soltanto col dare il più rapido sviluppo all'aeronautica gli Stati Uniti potranno supplire alle limitazioni navali derivanti dal trattato di Londra Egli ha caldeggiato la costruzione, da eseguirsi entro cinque anni, di tutte le navi portaerei previste dal trattato suddetto.

Il lungo elenco delle vittime fasciste all'estero aumenta

La vigliacca uccisione nel Lussemburgo dell'operaio fascista Mazzorana

LUSSEMBURGO, 27.

Questa notte alle ore 22, mentre rincasava, è stato colpito a Esch Sur Alzette, con quattro colpi di rivoltella sparatigli alla schiena, il fascista Bernardo Mazzorana di anni 35, operaio, nativo di Limena (Belluno). Il camerata Mazzorana è morto sul colpo. Nessuno era presente al fatto. Gli assassini in numero di tre, che devono aver sparato da un portone della casa vicina a quella del Mazzorana, sono stati visti fuggire a precipizio in una via laterale subito dopo gli spari. Il primo ad accorrere sul posto è stato il Segretario del Fascio di Esch cav. Frattini.

Il camerata Mazzorana era un fervido fascista ed un operaio laboriosissimo e coscienzioso. La costernazione fra i fascisti e tutti gli italiani del Lussemburgo è grandissima, e l'indignazione, per questo quarto assassinio di fascisti, è giunta ormai al suo colmo. Le autorità del Lussemburgo per questo quarto assassinio di fa suna traccia. Data la scarsa vigilanza della frontiera del Lussemburgo è quasi certo che gli assassini saranno già riparati in Francia, nel Belgio o nel bacino della Sarre.

I funerali del nuovo martire fascista seguiranno domenica mattina. La salma è vegliata da quattro Camicie Nere del Fascio.

Un'altra vittima si aggiunge al martirologio dei fascisti all'estero: l'operaio Bernardo Mazzorana, colpito vigliacchissimamente alla spalle da quattro revolverate.

Purtroppo ogni tanto la cronaca deve registrare tali misfatti e quel che è peggio — bisogna constatarlo — è che sono compiuti quasi nella certezza dell'impunità che si ottiene, mascherando di una veste politica quello che altro non è che una sanguinaria manifestazione di volgari delinquenti, in odio al fascismo ed all'Italia.

La nuova vittima non era che un modesto operaio il quale amava il fascismo perchè il fascismo significa fierezza, considerazione, rispetto della Patria: cose che all'estero sembravano, sino a pochi anni fa, un mito.

Ma non per ciò i fascisti all'estero « molleranno ».

Nè noi piangiamo sulla sorte del Camerata assassinato; il suo martirio esalta e rafforza la nostra fede, come esalta e rafforza la fede di tutti gli italiani che all'estero non tradiscono la Patria, ma sanno farla rispettare, semplicemente amandola.

Non sarebbe però ora che dicessimo ai nostri camerati all'estero l'attesa parola d'ordine?

« Poichè la vita è a loro, assai più cara e necessaria di quanto non lo sia quella di volgarissimi delinquenti senza patria, senza famiglia e senza coraggio.

Inchiniamoci, oggi, commossi, ma fieri, sulla nuova bara e dallo esempio del nuovo martire vogliamo trovare la forza per combattere con maggior ardore la battaglia per il raggiungimento delle idealità fasciste, che sono tutte una cosa con quelle della intera nazione italiana.

Il Fascismo piange un martire di più ma con il sangue dei martiri si afferma l'idea per la quale tutto un popolo se vi ne fosse bisogno si voterebbe al sacrificio.

Commenti e discussioni del giorno

Il sacro e il profano

Un grande monumento — scrive il « Popolo d'Italia » — *sarà eretto a Brindisi per onorare gli Eroi del Mare. L'iniziativa è nobilissima. L'Italia, che ha superbe tradizioni navali, anche nella ultima guerra affermò brillantemente la genialità e lo slancio dei suoi marinai in azioni eroiche che forse non ebbero riscontro in altri scacchieri. Cattaro, Pola, Trieste, Premuda, sono nomi di imprese leggendarie, ricordi di fulgida gloria che non si offuscherà per volger di tempo. Il monumento di Brindisi, che vuole esaltare tutte le imprese navali nostre e tutti i nostri Eroi del Mare, quelli noti e quelli ignorati, quelli che tornarono e quelli che perirono, sarà un degno ricordo. Ogni italiano dovrebbe recare il suo contributo a quest'opera di esaltazione e di fede.*

Senonchè non bisogna confondere il sacro con il profano.

Quel comitato di rispettabilissime dame e di gentiluomini che organizza danze domenicali in un elegante albergo di Roma, è fuori stile. Non si possono onorare gli Eroi con i ballabili e con le consumazioni all'acqua di selz.

Diamo pure al Carnevale ciò che è compatibile con il Carnevale. Ma gli Eroi vanno onorati con altro stile.

Se essi tornassero fra noi, o se le loro madri fossero presenti, non tollererebbero certo ... per il Monumento del Marinaio — nè gli eroismi del tango, nè i virtuosismi del fox-trott.

Il Fascismo è una forma di nuova vita.

Ecco ciò che va ricordato ogni giorno comprese le domeniche.

"L' Osservatore,, non osserva...

La Crociera atlantica è un grande fatto dell'aviazione italiana, ed è forse il maggiore avvenimento della storia dell'aviazione non italiana ma mondiale, in questi ultimi anni, pure così pieni di memorie e grandi imprese. L' importanza dell' avvenimento non è sfuggita a nessuno in Italia. La stampa ha dato il dovuto rilievo all'impresa: la stampa estera, dall'America al Giappone, dalla Francia alla Germania, ha fatto eco ed ha illustrato elementi e cifre della preparazione e del lo svolgimento del volo.

« Solo a Roma — scrive il Giornale d'Italia — l'Osservatore Romano *non vede, diremo anzi non osserva. Una grande lontananza senza dubbio separa la specola del Vaticano dalla base di Orbetello ma qualche cosa, con un buon canocchiale, è pure dato vedere. E difatti qualche cosa dalla Città del Vaticano si vede. Nel numero 294 dell'*Osservatore Romano, *in fondo al giornale, nella quarta pagina, ultima colonna, prima dei necrologi, si legge in diciassette righe di stampa la notizia della partenza da Orbetello. Altre dieci righe il giorno dopo per l'arrivo a Cartagena e così successivamente tappa per tappa nello stesso angolo del giornale e nella stessa proporzione.*

« Noi non diciamo che la cosa sia gravissima o che la crociera possa per questo soffrire. Solo notiamo che la riservatezza dell'organo della Città del Vaticano ci sembra..... — come dire? — eccessiva ».

I francesi "ruralizzeranno,, ?

Scrive « Il Popolo di Roma »:

« Abbiamo rilevate, in altra occasione, le affermazioni quasi fasciste dell'ex presidente Tardieu. Ora è la volta del signor Herriot e del Quotidien.

« E' troppo evidente — e è il sindaco di una grande città che vuole proclamarlo — che se l'esodo dei rurali perseverasse o si accentuasse, se la popolazione francese tendesse a accentrarsi nelle città seguendo un processo che disgraziatamente sembra generalizzarsi, ne rimarrebbe distrutto nello stesso istante il nostro equilibrio nazionale. La Francia deve il suo carattere essenziale e le sue più sicure garanzie per l'avvenire a questo fatto: che essa è nel suo insieme una potenza agricola e una potenza industriale ».

Tali parole sono stralciate, da un discorso del signor Herriot, da Le Quotidien, *il quale le fa seguire da questo commento: « E' dunque, un vero dovere nazionale migliorare incessantemente le condizioni di coloro che abbarbicati alla terra, sottoposti alle prove delle stagioni, sfiniti dal loro lavoro, sostengono, non ostante tutto ciò, con fermezza l' Economia nazionale. Per ciò bisogna innanzi tutto, come scriveva ultimamente il senatore Giuseppe Faure, presidente dell'assemblea dei presidenti delle Camere di agricoltura, contribuire al miglioramento delle case campestri, a dotare i nostri villaggi di strade, condurvi l'elettricità, favorire la rinascita della vita rurale che decade ».*

Tutto ciò sembra detto da un fascista e scritto da un giornale italiano. La realtà è che si può tentare d'impedire il cammino alla verità ma essa fatalmente si fa strada e viene riconosciuta non ostante le opposizioni, che possono esserle frapposte. Sono ancora recenti le ironie con cui si cercò sminuire la campagna ruralizzatrice voluta dal Duce: si parlò della incontenibilità di certi processi sociali; si disse che l' urbanesimo rappresentava un'evoluzione e un progresso; si insinuò che il Fascismo volesse lasciare gli uomini dispersi nei campi per impedire la loro evoluzione spirituale e farne più docili strumenti della sua volontà. Ora il tono è mutato: i più violenti e sistematici tra gli antifascisti si fanno banditori delle teorie mussoliniane: Herriot tenta ripetere le parole del Duce, e Le Quotidien *copia gli articoli de* il Popolo di Roma. *Se fossimo sensibili a certi successi, saremmo lieti di quanto leggiamo sul giornale parigino. Ci limitiamo, invece, a sorriderne garbatamente. Ciò che accade non ci meraviglia: noi sappiamo che le verità proclamate dal Fascismo debbono per necessità farsi strada nel mondo. Ma non possiamo astenerci dal notare che la propaganda radico-massonica per la ruralizzazione manca di un coefficente di valore decisivo: si basa soltanto su i fatti di ordine materiale, su i miglioramenti da apportare alla vita dei rurali: ma è priva della luce ideale da cui traggono vigore tutte le iniziative politiche, dimentica come per ottenere che l'agricoltore resti sul suo campo, è necessario mantenere integra la sua moralità e il suo attaccamento alla famiglia e alla religione: occorre in somma, parlargli anche in nome di questi ideali donde trae fondamento il Fascismo, e che i partiti radico-massonici si ostinano a rinnegare ».*

Gallina che canta...

Sotto il titolo « Stile », *il giornale* «L'Impero d'Italia» *del 25 corrente pubblica questo articolo che ci riguarda:*

« Con parecchio ritardo leggo sul « Giornale del Friuli » un corsivo nel quale è questo periodo:

« C'E' UN GIORNALE ROMANO CHE STA BATTENDO IL RECORD IN QUESTO GENERE DI PROSA EDUCATIVA; E AL POSTO DEL CLICHE' CHE RIPRODUCEVA DUE VOLTE PER SETTIMANA LE SEMBIANZE DEL GERARCA, STAMPA INVECE SAGGI DEL PIU' EDIFICANTE CANNIBALISMO CONTRO LO STESSO ».

Quale giornale può essere? Non certo un settimanale. Forse un bisettimanale. E l'unico bisettimanale romano che potrebbe permettersi certi lussi di. ... ingratitudine sarebbe soltanto « Oggi e domani » di Mario Carli.

Ma io, che seguo con molta attenzione quell'interessantissimo e fascistissimo foglio, escludo che si possa alludere nel corsivo del «Giornale del Friuli» all'«Oggi e domani». Non ho infatti visto apparire sulle sue colonne, due volte la settimana, il ritratto di un gerarca e non ho visto, poi, nello stesso spazio in numeri successivi, la prosa cannibalesca contro il gerarca medesimo, della quale andò « corsivando » giorni or sono il « Giornale del Friuli ».

E allora?

Allora rimangono i quotidiani della Capitale, i quali sono:

« Il Messaggero »
« Il Corriere »
« Il Popolo di Roma »
« Il Tevere »
« Il Piccolo »
« Il Lavoro Fascista »
« La Tribuna »
« Il Giornale d'Italia »
« L'Impero d'Italia ».

Ebbene, mi sembra di buon stile domandare al corsivista del « Giornale del Friuli », che è saltato veementemente in bigoncia a predicar lezioni di giornalismo fascista, la precisazione del suo bersaglio.

A me non consta che il reato di cui in genere si accusa la quotidiana stampa romana sia stato da essa consumato. Sia dunque, fino in fondo, coerente il bollente estensore della nota friulana e precisi.

A molta gente sembrerà che tutto questo sia troppo trito e quasi pettegolo. Questa molta gente si sbaglia.

La funzione di criticare sui giornali i gerarchi è delicatissima. Ogni generalizzazione nel contestare questo diritto del giornalismo deve essere esclusa o, se è avvenuta, deve subito concretarsi in fatti e nomi specifici. Il Fascismo ammette, deve ammettere, nel suo ambito, la critica, anche la più cruda (e noi lo abbiamo affermato fattivamente e con qualche sacrificio e qualche pericolo) ma non deve ammettere la vociferazione.

Con la vociferazione, per giunta stampata, si alimenta la calunnia, si impaccia e si finisce col decurtare la libertà dell'elogio e della censura: si menoma, insomma, di fatto, quella libertà di stampa che il Regime Fascista rispetta in armonia, s' intende, alla propria dottrina antisanculottista.

Sono sicuro che il corsivista del « Giornale del Friuli », sia un critico e non un vociferatore.

Attendo perciò, come direttore di un quotidiano fascista romano, che egli sia esplicito.

SETT. ».

Dei numerosi giornali romani che Sett. si è preso la briga di elencare, soltanto « L'Impero d'Italia » *ha rilevato il nostro corsivo.*

La «Gallina che canta», ovverossia il « direttore di un quotidiano fascista romano », avrebbe dovuto riconoscere pubblicamente, anche senza questo superfluo chiarimento, la paternità delle sue uova... imperiali.

La pagina dell'agricoltore friulano

Impianti primaverili ed autunnali

I tecnici sono stati quasi sempre concordi nel raccomandare gli impianti autunnali degli alberi da frutto, ed il proverbio «chi pianta d'autunno guadagna un anno» è stato ripetuto, anche in «Note» e conferma la universalità di questa convinzione. Così scrive il Direttore del Bollettino «Note di Frutticoltura» del R. Osservatorio di Frutticoltura di Pistoia.

La ragione di ciò è basata principalmente sul fatto che anche durante l'inverno, mentre la chioma della pianta è in riposo le radici nel terreno possono svilupparsi protette dalle basse temperature dallo strato superficiale del terreno medesimo che attenua gli sbalzi termometrici e conserva una temperatura media negli strati che interessano le radici notevolmente più elevata che nell'aria e generalmente al di sopra di zero gradi.

In queste condizioni i giovani alberi trapiantati durante il riposo vegetativo mostrano ben presto le radichette capillari erbacee di nuova messa, le quali possono aver raggiunto, all'inizio della ripresa vegetativa (fine marzo) quando siamo tuttora in periodo utile per piantare, delle lunghezze anche di 10 e più centimetri. Si comprende subito come una pianta in questo stato ai primi di aprile si trovi avvantaggiata rispetto a un'altra che venga solamente allora trapiantata in frutteto e che impieghi diverse settimane per procurarsi un uguale apparato di nuove radichette.

Il vantaggio maggiore parrebbe aversi nei terreni e nelle zone soggette a precoci siccità, e se ne intuisce subito il motivo: infatti, essendo, in questi casi, il periodo vegetativo primaverile brevissimo le piante già provviste, al suo inizio, di nuove radici ,vegeteranno più rapidamente sopra e sottoterra, arrivando alla siccità con maggiore massa di legno e radici più approfondite e quindi più resistenti.

Il cotogno, il pesco, ed il mirabolano, vegetano sotterra, molto rapidamente. Una barbatella di cotogno o un pero su cotogno trapiantati ai primi di novembre in terreno molto permeabile e asciutto possono avere, ai primi di dicembre, diecine di nuove radichette da due a cinque centimetri di lunghezza.

Più lenti a vegetare, nelle radici sono il ciliegio e sopratutto il pero (pero franco).

Ora, io ho avuto, quest'anno la possibilità (non desiderata) di alcune constatazioni che mi costringono ad ammettere che questa regola tanto diffusa e raccomandata (anche da me) ha delle eccezioni. E che bisogna, in ogni caso essere molto prudenti nell'applicarla, avendo riguardo al terreno in cui si opera ed alla specie degli alberi che si devono piantare. Il che torna ancora una volta a vantaggio della mia tesi (e di molti altri) che in agricoltura non si deve mai generalizzare.

I fatti sono i seguenti: Nella decorsa stagione furono piantati, sotto mio controllo, in unico appezzamento alcune migliaia di peri sul franco, la piantagione avvenne in due epoche: nella seconda quindicina di dicembre e nella seconda quindicina di marzo fino al 4 aprile.

In particolare rilievo va messa la natura del terreno, assai argilloso, tenace, difficile a scolare e ad asciugarsi, tanto che sullo scasso andante fatto con grossi aratri a trazione funicolare, in autunno non si poterono eseguire poi le ordinarie arature per le semente di primavera se non a stagione molto avanzata, appunto perchè gli strati immediatamente al di sotto di quello superficiale erano ancora troppo bagnati. Nè va taciuto che l'inverno scorso e la primavera furono eccezionalmente piovosi e contribuirono a peggiorare le condizioni di quel terreno, già per natura non buone, rispetto agli effetti della umidità.

Le piante collocate a dimora nel dicembre (deve notarsi che il dicembre, in questa parte della Toscana, è mite, salvo qualche lieve periodo di forte gelo, e la coltivazione tradizionale della rapa per foraggio invernale ne è prova sufficiente) in numero di 147 sbocciarono le loro gemme regolarmente nel mese di aprile, si vestirono di foglie e di qualche brevissimo germolio (di 1 a 5 cm.). Ma alla fine di quel mese la vegetazione si arrestò e le foglie apparvero, in pochi giorni, come avvizzite. Evidentemente questo primo sviluppo era avvenuto a spese dei materiali di riserva contenuti nei tessuti della pianta ed una volta questi esauriti l'accrescimento si arrestò. Si procedette allora all'estirpamento, fatto con precauzione, di alcune piante e si notò subito che non avevano emesso nessuna nuova radichetta. Il terreno era ancora umidissimo negli strati interessanti la parte apicale delle radici. Deve tenersi presente, a questo riguardo, che il pero franco, fra le specie fruttifere più coltivate in Italia, è forse quella con radici più fittonanti e più tendenti ad approfondirsi. Cosicchè un astone di un anno di medio vigore, anche dopo il taglio usuale delle radici, allo impianto, può presentare una distanza dalla estremità recisa di queste, al punto di innesto, di 30 o 40 cm. e tale sarà la profondità a cui esso è posto nel terreno ammesso che il punto di innesto, si collochi, come generalmente si raccomanda, al piano di terra.

In seguito a questa constatazione cinquanta piante delle 147 collocate in dicembre, furono estirpate e tutte si presentarono nella medesima condizione.

Le rimanenti lasciate in osservazione, non seccarono, rimasero in quello stato per molte settimane ancora (dal 3 al 12) le foglie indurirono conservando dimensioni metà del normale, colore sbiadito e aspetto di avvizzimento; qualcuna in piena estate presentò i bordi delle foglie essiccati e qualche pianta, pur non seccando perdette le foglie. Dai primi di giugno in avanti vi fu una ripresa vegetativa di tutte le piante, non contemporanea, ma distribuita in un lungo periodo che andò fino all'agosto, quando alcune delle piante che per aver perduto le foglie si crederono morte, riscopplarono improvvisamente o dal piede, o lungo il fusto con di[...]eta vegetazione.

Furono allora estirpate parecchie altre piante e si constatò che una porzione variabile del sistema radicale verso l'estremità (da 5 o 20 cm.) era morta e, talora, in via di putrefazione e che nuove radichette si erano sviluppate dal mese di maggio in avanti sulle porzioni di radici più superficiali conservatesi sane.

Le piante che rivegetarono in agosto avevano radichette soltanto al di sopra del colletto e a pochi centimetri dalla superficie del suolo, mentre l'interno apparato radicale era morto.

La piantagione eseguita nella seconda quindicina di marzo, comprendeva alcune migliaia di peri usciti dallo stesso vivaio, piantati, come nel caso precedente, all'indomani dell'estirpamento dal vivaio e con identici sistemi e cure. Qui non si è notato nessuno dei fenomeni sopra descritti, oltre un attecchimento quasi assoluto si è avuto uno sviluppo, dei nuovi rami da un minimo di 30 a un massimo di 140 cm. L'ultimo filare piantato il 4 aprile con 76 esemplari ha dato attecchimento completo e sviluppo uguale alle migliori piante collocate a metà marzo.

Conclusione: Accettato che nessun altro fattore sconosciuto abbia influito sopra questi risultati, si deduce che la piantagione autunno invernale, in terreni argillosi, freddi che conservano molto l'umidità, di piante che emettono nuove radici lentamente e che, per avere un sistema radicale molto fittonante debbono collocarsi assai al fondo, può essere, facilmente danneggiata dalla umidità.

Il pero franco è, senza dubbio la pianta che più ha da temere.

A. PIERI

(Da *«L'Agricoltura Friulana»*).

Quando iniziare le nitratazioni?

Le difficoltà economiche del momento, più che la mancanza di convinzione nei reali vantaggi della nuova tecnica frumentaria, hanno fortemente ridotti in quest'epoca gli acquisti dei concimi azotati. Si aggiunga, inoltre, che in molti si è un po' radicata l'idea che gli spargimenti fatti su terreno gelato e a dosi, come si suol dire, omeopatiche, cioè piccolissime, non abbiano un sensibile effetto sullo sviluppo del frumento, nel mentre importano una considerevole perdita di tempo. Effettivamente si vide in molti casi l'anno scorso che dieci nitratazioni eseguite sistematicamente a dieci giorni di distanza l'una dall'altra, con 30 chili per ettaro di nitrato alla volta, iniziale dal mese di dicembre e continuate dinò a tutto marzo, non diedero sensibili risultati. Per cui se ne dovettero eseguire una o due supplementari nel mese di aprile con esito solamente allora apprezzabile.

Ripeteremo la solita frase che probabilmente la ragione sta nel mezzo.

Si potrà, perciò, ritardare l'inizio delle nitratazioni, riducendone di conseguenza, il numero, ed eseguendole con dosi più elevate di concime, ma da questo a lesinare nell'uso degli azotati, passa una bella differenza! a meno che non si voglia perdere le posizioni faticosamente conquistate e fare un pessimo affare. Non si potrà mai dire, infatti, che pure ai prezzi correnti non convenga spingere la produzione del grano, il quale, in grazia della protezione doganale rappresenta ancora delle derrate agricole la più remunerativa.

Stabilito come regola che lo spargimento del nitrato va fatto in rapporto ai bisogni della pianta, si farà la Iª nitratazione all'inizio della ripresa di vegetazione, cioè nella prima quindicina di febbraio, con una sessantina di chili di nitrato per ettaro (20 per campo) e così di seguito di 15 in 15 giorni colla medesima quantità di azotato fino a tutto marzo. Si farà, eventualmente, un'ultima nitratazione nella 1.a quindicina di aprile. Chi avese sparso l'autunno, insieme col perfosfato, il solfato ammonico, potrà ridurre proporzionalmente il numero delle nitratazioni, tenuti, però, sempre presenti i bisogni della coltura.

Per i terreni leggeri, l'esperienza ha ormai dimostrato che l'azotato più adatto è il nitrato ammonico, la cui azione è mediamente rapida e che non è soggetto a un forte dilavamento come gli altri nitrati. Esso andrà benissimo, però, anche per i terreni argillosi, poichè elevandosi la temperatura, il processo di nitrificazione procede abbastanza rapido. La pratica insegna, infatti, che gli azotati di azione mediamente rapida hanno una utilizzazione più completa. Ciò non toglie che possa essere adoperato anche il nitrato di calcio.

In ogni caso va sempre tenuto presente che ogni spargimento di nitrato va eseguito col concetto di eguagliare la vegetazione in modo che questa risulti la più uniforme possibile. Il che è una delle condizioni principali per ricavare dalla terra il massimo prodotto. Ciò interessa specialmente il medio Friuli, dove uno stesso appezzamento presenta molte volte nature e quindi esigenze, diverse.

I. DORTA

I lavori di pubblica utilità e i boschi

Nell'impianto o nello spostamento di linee telefoniche e telegrafiche in montagna nonchè di linee per la conduzione dell'energia elettrica, i concessionari e gli esecutori dei relativi lavori erroneamente ritengono — per il fatto che i lavori stessi rivestono carattere di pubblica utilità — di poter trascurare l'osservanza delle speciali leggi dello Stato, e precisamente le norme vigenti in materia forestale.

Si verifica così che mentre le predette nuove costruzioni dovrebbero da un lato rappresentare l'apporto di un progresso e di un miglioramento nelle condizioni locali, viceversa sono causa, ed il più delle volte unicamente per incoscienza o negligenza, di gravi danni alle zone boscate che attraversano.

Potremmo citare diversi casi di boschi danneggiati, di rimboschimenti distrutti per queste deplorevoli trascuratezze. Casi comprovanti come con un po' di buona volontà i danni si sarebbero potuti evitare, sol che si fosse voluto e che un elementare riguardo si fosse sentito per le opere culturali, che costano denari allo Stato e richiedono lunghi cicli vegetali.

Trattasi alle volte di spostare sol di poche decine di centimetri le linee elettriche o i fili telegrafici e telefonici per dare piena esecuzione ai lavori di pubblica utilità senza recar danno ai boschi.

Invece, nossignori: se la linea può attraversare una zona completamente spoglia di piante, la si costruisce, al contrario, proprio nella vicina zona boscata, aprendo ampi e lunghi corridoi in magnifici boschi o in ben riusciti rimboschimenti.

La Milizia Nazionale Forestale non manca d'intervenire sollecitamente per le sanzioni penali. Ma mentre ciò apporta anche allo spiacevole compito, da parte di un organo dello Stato, di agire contro altri organi governativi come potrebbero essere, ad esempio, i R. Circoli di costruzioni telefoniche e telegrafiche dello Stato, ovvero gli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici per le linee di conduzione dell'energia elettrica, è da rilevare anche il fatto incontrovertibile che le contravvenzioni, pur giungendo come meritata punizione, non ci restituiscono il bosco danneggiato. Occorrono nuove somme e nuovi anni per riottenere quanto fu danneggiato o distrutto.

E necessario, quindi, evitare il ripetersi di questi danni. E ciò potrà ottenersi se l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per la parte che riguarda l'opera dei Circoli per le costruzioni telefoniche e telegrafiche, e il Ministero dei Lavori Pubblici per la parte che riguarda le concessioni degli impianti elettrici, vorranno disporre nell'atto di concessione dei rispettivi lavori l'obbligo di rivolgersi ai competenti Comandi della Milizia Forestale allorchè nell'esecuzione dei lavori stessi si debbano attraversare i boschi. Le autorità forestali detteranno in tal caso le condizioni opportune e potranno anche giudicare se ed in quanto sia possibile di evitare che le linee attraversino i boschi.

Per i boschi di pianura

e le alberature stradali

Su questo importante argomento la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso, discusse nell'adunanza del 25 novembre scorso, approvando infine il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia,

convinta che anche nella zona di pianura sia possibile esplicare opera proficua di rimboschimento tale da fiancheggiare quella che la Milizia Forestale va utilmente svolgendo nella zona collinare e di montagna;

ritenuto che tale opera deve essere principalmente, ed a titolo di esempio, iniziata da tutti gli Enti pubblici e dai Comuni;

persuasa che ciò risponde anche alle disposizioni a suo tempo emanate dalle Superiori Autorità ai fini dello sviluppo della battaglia del bosco;

fa voti affinchè S. E. il Prefetto rivolga particolare invito ai Comuni ed agli altri Enti di comunicare al Consiglio Provinciale dell'Economia quali lavori di rimboschimento siano stati compiuti, siano in corso di attuazione, o siano in progetto, e faccia altresì presente agli Enti stessi la opportunità di dare corso per intanto a piantagioni stradali ove la natura del terreno lo consenta, mediante impiego sia delle somme ricavate dalla alienazione annuale della ramaglia, e sia delle somme ricavate dalla alienazioni di ritagli di aree pubbliche».

Il «Giornale del Friuli» plaude a questo significativo ordine del giorno, nuovo e sicuro indice dell'auspicato risveglio forestale.

Le seminatrici di granoturco

Nel Pordenonese, dove il granoturco ha preponderanza nella occupazione del terreno, e dove ora gli agricoltori attendono a questo cereale con cure e pratiche come per il grano, vi sono diversi agricoltori inventori che hanno disegnato e costruito seminatrici per il granoturco. Vi è un noto agricoltore meccanico a Cordenons, vi è un agricoltore a Cusano, vi è un meccanico di Zoppola, ecc.

La Federazione Agricola del Friuli di Udine ha preso l'esclusività per la vendita di un tipo di queste seminatrici.

Certo l'uso della seminatrice dà grande aiuto agli agricoltori specialmente per la semina dei così detti granoturchi bregantini, o granoturchi di secondo raccolto; poichè si tratta di far presto. Appena mietuto il frumento, colle trattrici agricole si prepara arato rapidamente il terreno; se si ha la seminatrice si fa pure rapidamente la semina e si guadagnano giorni preziosi in giugno, quando si può beneficiare di una pioggia, o si può perderla compromettendo l'esito della coltivazione.

G. BUBBA

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 29: Azzano X., Palmanova, Vittorio, Tolmezzo.

Martedì 30: Martignacco, Feltre

Mercoledì 31: Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 1. gennaio: Conegliano.

Venerdì 2: Cervignano, Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 3: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

R. Bonghi, P. Valussi e il giornalismo italiano

Non è forse a tutti noto che, nel 1889, Ruggero Bonghi presidente allora della Associazione dei giornalisti italiani, pensò di costituire in Roma, con l'aiuto di un gruppo di egregie e dotte persone una specie di scuola, nella quale si impartissero lezioni ai giovani che volevano abbracciare la carriera del giornalista.

E forse è ancora men noto quanto il Valussi, che fu uno dei più notevoli giornalisti italiani del secolo scorso, abbia scritto e pensato intorno a questo progetto.

In una serie di articoli pubblicati nei numeri del gennaio 1889 del «Giornale di Udine» che il Valussi stesso allora dirigeva, si possono leggere parecchie interessanti argomentazioni e proposte del giornalista friulano che meritano di essere ricordate, specie oggi che di scuole di giornalismo ne vediamo già realizzata l'idea in quella di Roma.

Il Valussi era per lo più favorevole al principio che coloro che s'avviavano alla carriera del giornalista avevano bisogno d'imparare molte cose, per esercitarla se non perfettamente almeno discretamente.

Se si volesse dire di quali cognizioni man il giornalista, scriveva allora, si potrebbe fare una lunga enumerazione coll'enciclopedia alla mano, perchè un'enciclopedia fa proprio di bisogno ad un pubblicista che ha tutti i giorni da dire qualcosa al pubblico.

E anche restringendosi alle cognizioni, continuava, che per il giornalista sono le più necessarie si potrebbe fare con esse un grosso volume che il Bonghi potrebbe assumersi l'incarico di redigere.

Un simile libro al quale molti altri avrebbero potuto aggiungere qualche pagina pensava il Valussi, avrebbe potuto giovare ben più di una scuola in quanto nella scuola gli interessati non sempre sarebbero intervenuti volentieri dovendosi esporre ed essere considerati come ignoranti o come principianti.

Ma di più pratica e più utile attuazione sembrava al Valussi una discussione sulla stampa che allora esisteva e meglio ancora, scendendo al campo pratico, un esempio di quello che era il giornalismo che si doveva imitare.

«Noi crediamo — ecco le sue parole — che la migliore di tutte le scuole per i giornalisti sarebbe quella di formare un giornale buono e completo cogli elementi stessi che possediamo, giacchè lo acquistarne di più non può dipendere che dalla buona volontà di coloro che nella gara del meglio non vorrebbero di certo essere gli ultimi».

Scelta questa via, come la migliore per risolvere il problema del giornalismo, il Valussi proponeva al Bonghi anzitutto di trovare alcuni che, convinti della bontà dell'idea, potessero disporre dei mezzi necessari per fondare un giornale modello.

Ci voleva sopratutto gente persuasa che l'Italia aveva gran bisogno di buona stampa e allora quando si fossero trovati alcuni convinti della necessità di migliorare la stampa, si sarebbero facilmente potuti associare i mezzi finanziari e intellettuali per fare un foglio modello che avesse potuto insegnare agli altri giornali qual via si doveva seguire per fare del sano ed utile giornalismo.

Oltre che l'esempio di un simile giornale, che secondo il Valussi doveva partire da Roma, si sarebbe potuto imitare l'esempio di una simile associazione e così anche in altre parti d'Italia si sarebbero potuti organizzare altri giornali che, o provinciali o regionali, avrebbero badato agli interessi della regione o della provincia più di quanto non possano fare i giornali dalla capitale che debbono rivolgersi a tutto il pubblico italiano.

Si facesse dunque intanto il giornale modello il quale soggiungeva il Valussi, avrebbe potuto anche contenere una rubrica, se non giornaliera, settimanale che comprendesse gli insegnamenti per tutti gli altri giornali che avrebbero avuto in quel foglio la loro scuola.

Due anni di vita ad una tale impresa giornalistica sarebbero bastati secondo il Valussi per dare al nuovo giornale una bella riputazione, per farlo leggere da molti e renderlo utile al suo scopo.

Naturalmente sarebbe stato necessario un direttore capace di assumere la responsabilità di tale impresa, una schiera di collaboratori ben istruiti nelle specialità loro affidate e l'altra schiera ben distribuita nelle diverse regioni d'Italia o fuori di essa.

«Ma se una volta si facesse questo giornale (son sempre parole del Valussi) e completo per il gran pubblico italiano, più che per le consorterie partigiane, esso si verrebbe perfezionando per via ed eserciterebbe presso la sua influenza su tutta l'altra stampa.

Esso ucciderebbe forse presto molti dei troppi giornali cattivi che adesso (eravamo in pieno parlamentarismo) esistono e migliorerebbe tutti quegli altri che pure hanno in sè stessi qualche buon elemento e che se non possono diffondersi abbastanza per esercitare una grande influenza sul pubblico, egli è perchè in essi alcuni pochi devono occuparsi di ogni cosa invece che ripartire il lavoro quotidiano fra i molti che pure hanno qualcosa da poter dire al pubblico».

Le idee e le osservazioni del Valussi sulla preparazione del giornalista e sul giornalismo di suo tempo appaiono (e non soltanto negli articoli da noi citati) interessanti ed assennate. Il Valussi che era un uomo capace di vedere addentro alle cose e di prevenirle, indica proposte che a tanti anni di distanza, si possono ancora meditare e che, minutamente spiegate in altri scritti, di cui qui, per brevità, non si può tener discorso rivelano in lui un conoscitore profondo dei giornali e della vita giornalistica del suo tempo, e soprattutto de' suoi mali.

Fondatore e direttore di giornali in Friuli, a Trieste, a Milano, dove fu il primo direttore della «Perseveranza», a Firenze prima del '70, egli aveva acquistata una pratica ed una conoscenza tale in materia che, senza tema di esagerare, si può dire che sia stato uno dei più grandi giornalisti del suo tempo.

Pacifico Valussi fu uno dei giornalisti più nobili e più fatti che abbia avuto l'Italia, uno dei pochi che seppero dire alto (e mettevano in pratica quanto dicevano) che il giornalismo ha ben altro compito che quello di servire alle beghe politiche e alle fazioni parlamentari, il solo forse che seppe indicare quel cammino che oggi il giornalismo italiano cerca di perseguire.

FRANCESCO FATTORELLO

I ladri americani e la crisi

NEW YORK, dicembre.

(S.I.C.). — I ladri americani benedicono in tutti i modi la attuale crisi bancaria che imperversa negli Stati Uniti, dove ogni giorno qualche banca chiude gli sportelli poichè il panico che così è stato suscitato tra i depositanti i propri risparmi per itrualì prima che anche queste banche siano colpite dal fallimento, è per loro una vera manna caduta dal cielo.

Infatti da alcuni giorni a questa parte, subito dopo le prime avvisaglie del panico tra i depositanti ed il ritiro dei risparmi, si è riscontrato un sensibilissimo aumento nel numero dei furti consumati e tentati, con grande profitto dei delinquenti che hanno raccolto un ricco bottino.

Fortunatamente sembra che il panico tra i depositanti cominci ora a calmarsi in seguito alle misure prese dalle maggiori banche di rifornire ampiamente di fondi tutte le proprie succursali nei quartieri popolari dove più viva è stata la ressa dei depositanti nei giorni passati, in modo da poter far fronte a tutte le richieste di rimborso.

Le autorità municipali di New York si sono immediatamente preoccupate della cosa, ed il Sindaco Walker ha fatto pubblicare un manifesto indirizzato alla cittadinanza, in cui dichiarava che il panico suscitato tra i depositanti dalla chiusura degli sportelli della banca degli Stati Uniti, ora del tutto ingiustificato, e che il ritiro in massa dei depositi dalle altre banche cittadine non solo avrebbero potuto creare difficoltà ed imbarazzi anche per le banche più solide e sicure ma avrebbe altresì determinata una nuova campagna depredatrice da parte di ladri e grassatori, come già era stato constatato.

Egli raccomandava pertanto alla cittadinanza di non lasciarsi prendere dal panico e di lasciare i propri risparmi nelle banche, ed a quelli che avevano già provveduto a vibrarli di volerli al più presto versare di nuovo, in quanto che non esiste alcuna ragione che giustifichi questi timori mentre invece c'è da temere ragionevolmente una grande offensiva contro la proprietà altrui da parte dei criminali.

LETTERE MILANESI

IL PANETTONE "STANDARD,,

MILANO, dicembre.

L'argomento «panettone» è di moda a Milano; se ne preoccupano e se ne occupano un poco tutti: se ne parla nei salotti aristocratici e alle modeste mense delle case più umili, e le quarte pagine dei giornali accolgono l'urlo della pubblicità delle innumerevoli pasticcerie che proclamano la supremazia del proprio prodotto panettonistico e le insegne luminose multicolori che caratterizzano americanamente Piazza del Duomo, in un contrasto audace con le linee severe del Classico Monumento, ricordano che è giunta l'ora del rito al quale il buon meneghino, o chi al buon meneghino si è assimilato, non può e non deve sottrarsi.

Non è che il «panettone» sia una ghiottoneria esclusivamente natalizia, che invero esso rappresenta il dolce milanese per eccellenza per tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, ma è che la tradizione vuole che nella festività della nascita del Bambino non possa essere celebrata [illegible] della classica torta. Ciò deriva dalla leggenda che corre, se bisogna credere, sulle origini del «panettone». Mi pare di averla narrata ai lettori lontani ed ignoti; ma non è male ripeterla oggi che l'argomento è di attualità.

Dunque, narrano le istorie che il «panettone» trova le sue origini nella passione amorosa di Ughetto della Tela, figlio minore di ser Giacomo degli Atellani e di Monna Maccolina, in sul calare del 1400. Costui, piuttosto che cedere alle lusinghe delle belle dame di Corte che si adunavano nel giardino del palagio donato ai suoi genitori da Ludovico il Moro, erasi invaghito della seducente figliuola del fornaio delle Grazie, a nome Algisa, alla quale portava conforto pei maltrattamenti paterni, derivanti dalla perdita di costui della fornitura ai Padri Domenicani.

Costretto alle economie il fornaio brutale licenziò il garzone, obbligando la bella Algisa a farne le veci e così accadde che un giorno Ughetto, vedendo la fanciulla piegarsi sotto il peso dei fasci di legna, accorse ad offrirle i suoi servigi e fece ancor più, presentatosi dal fornaio padre, abiti dimessi, a proporsi come garzone di notte a bassissima mercede.

Ughetto assolse al suo compito con rara solerzia, felice soprattutto di impastar la farina assieme alla bionda Algisa. Si arrivò così verso il Natale, epoca nella quale i fornai preparavano uno speciale «pane a fiocco» dal quale il vecchio panettiere si riprometteva lauti guadagni. Senonchè proprio in quei giorni, nel quartiere [illegible] un nuovo forno, attirando a sè tutta la clientela e facendo ammalare di crepacuore il padre della bella Algisa.

Occorreva correre ai ripari ed Ughetto degli Atellani fece il suo piano: con il ricavo della vendita dei suoi falchi aggiunse all'impasto del «pane a fiocco» del burro e dello zucchero.

La trovata ebbe subito successo; ma ci voleva dell'altro per vincere la concorrenza. Così una sera al burro Ughetto unì un cedro candito sminuzzato e alcune dozzine di uova fresche, [illegible] la folla di clienti stazionò in permanenza innanzi alla bottega della bella Algisa, per assicurarsi la saporosa ghiottoneria. L'opera, però, non era ancora compiuta, che, alla Vigilia di Natale, Ughetto perfezionò la miscela con uva passita e dette alla gioia lombarda il «panettone».

Il rione ne fu pieno e dai rioni vicini accorsero le moltitudini ad arricchire la mensa natalizia del dolce nuovo, che da quel giorno divenne un requisito natalizio indispensabile, come è a Napoli la «croccante» e la «pasta reale».

Questa è, naturalmente, la leggenda; ma io non posso garantirvene l'autenticità; una sola cosa posso garantire ed è che, nei secoli, il «panettone» è stato un ingrediente quasi indispensabile per la celebrazione del Natale ambrosiano, tanto indispensabile che, allorquando l'economia dei Consumi impose una relativa parsimonia nell'uso della farina, la fabbricazione del «panettone» venne inibita, ma fu fatta remora al divieto per il periodo delle feste natalizie.

E' da due anni, infatti, che la limitazione è stata tolta e la fabbricazione del «panettone» è diventata libera per tutti i periodi e per tutti i giorni dell'anno, facendolo ritornare a troneggiare nelle vetrine delle lussuose pasticcerie, come in quelle più modeste dei prestinai della periferia. Se è vera la leggenda; quanto cammino dal piccolo forno del padre di Algisa ha compiuto sino ad oggi il «panettone»!

Vere, grandiose industrie hanno prosperato e prosperano intorno a questa fabbricazione ed i nomi di alcune ditte specializzate hanno oltrepassati i confini del «Naviglio» sono dilagati in tutta la Penisola ed hanno varcato le Alpi e il Mare vittoriosamente.

In questi giorni gli uffici delle RR. Poste debbono istituire delle vere e proprie sezioni distaccate — quanto le fabbriche più rinomate non siano fornite di uffici postali «ad hoc» — per la spedizione dei «panettoni» natalizi, che raggiungono un numero veramente imponente, poichè il «panettone» porta all'Ambrosiano lontano il saluto dei suoi cari e un poco della dolce nebbia che avvolge nelle sere fredde di fine d'anno la «Madonnina» dorata e, per quelli che non sono ambrosiani ma che a questa città ospitale sono legati dai vincoli del lavoro produttivo e fecondo che ne è la migliore caratteristica, significa spedire, attraverso il «panettone», alle case di origine un poco di questa gran de Milano, che tutti accoglie con cuore fraterno.

I ribassi dei generi hanno trovato il «panettone» in pieno vigore ribassista. Si può dire che codesto dolciume abbia iniziato il ciclo dei ribassi in una maniera veramente sbalorditiva, che qualcuno ha voluto anche scambiare per un principio di decadenza della celebrata torta ambrosiana. Non il dieci, nè il quindici, nè il venti per cento; ma una diminuzione che ha raggiunto, in talune case e per speciali marche, oltre il cinquanta per cento.

Ed ecco come: una mattina, ora è qualche mese, ci siamo svegliati innanzi al sole di novembre — che bisogna dire peraltro non ci è stato avaro, come non ci è avaro in questo tiepido dicembre — e siamo stati attratti da una spettacolosa «reclame» di una nota pasticceria la quale avvertiva la cittadinanza di aver ridotto il costo del «panettone» da 18 a 12 lire! Pensate che vi erano talune celebrate ditte che vendevano sino ad allora il prodotto preferito anche a 22 ed a 26 lire il chilogramma!

Lo stupore non fu tanto del pubblico, che a dire il vero si fregò le mani per la buona novella, quanto lo fu per tutti i fabbricanti di «panettone». Il dilemma era semplice: o seguire lo ottimo ed encomiabile esempio, oppure perire. Evidentemente i fabbricanti di «panettone», fatti i loro conti dovettero accorgersi di aver sin qui esagerato, perchè a breve distanza, nuove grandi «reclames», di tutti i metodi e di tutte le forme, annunciavano il ribasso standardizzato del prezzo del «panettone a 12 lire il chilogramma» fra l'esultanza ambrosiana che vede restituito al giusto prezzo il dolce della sua tradizione che in omaggio al logico ribasso ritrova, in queste festività natalizie, l'antico splendore, per lo passato seriamente minacciato.

G. SOMMA

Le cavalette si approssimano

Il Marocco prepara la controffensiva

MARRAKESC, dicembre

(U. P.) — Dal cuore del Sahara è giunta la notizia che la prima grande nube di cavallette di quest'anno ha spiccato il volo, dirigendosi verso la costa settentrionale dell'Africa e divorare lungo la via, con appetito insaziabile, tutto quanto incontrerà di verde.

Indigeni, autorità civili e militari fanno preparativi febbrili per respingere col fuoco e col veleno l'attacco devastatore delle cavallette. Invece i bambini attendono con desiderio il momento in cui arriverà il primo nugolo di cavallette, giacchè non solo in tempi di penuria, ma sempre, le cavallette sono per loro una ghiottoneria, tanto più solleticante in quanto non costa nulla e se ne può fare una scorpacciata a volontà.

I nugoli di cavallette volano relativamente bassi e può darsi che si arrestino ai monti dell'Atlante, limitandosi a pascersi delle poche chiazze verdeggianti site sul margine Nord-Ovest del Sahara. Ma può anche darsi che, come accad de questi ultimi tre anni, superino i monti, divorino tutto quanto vi è di commestibile lungo l'intera fertile costa, per dirigersi poi verso l'Egitto e la Palestina.

Il flagello delle cavallette non è una novità per il Marocco. Da tempi immemorabili, in tempi di gran caldo e siccità, esse spiccano il volo verso il Nord. Sono spinte dalla fame, e non sostano sinchè non abbiano toccata la fertile zona costiera. Già mille volte hanno divorato il nutrimento delle povere popolazioni, e la scienza non si avvia se non lentamente a far fronte a tale minaccia.

Qualche tempo fa, una Commissione francese si recò nel Sahara e un'altra a Rio de Oro, per scoprire i depositi d'uova delle cavallette e distruggerli. Le uova soltanto sono infatti pericolose, chè delle cavallette stesse, una volta che abbiano sciamato verso il Nord, nemmeno una ritorna, nessuna è in grado di vivere a lungo nella nuova sede. Invece potendo distruggere anche soltanto in parte la prole, si sarebbe già guadagnato molto.

Le cavallette africane sono lunghe da 6 a 12 centimetri, di un color rosso mattone, e sono dotate di un appetito formidabile. Divorano tutto quanto trovano di vegetale, con una speciale predilezione per i cereali. Ogni cavalletta può mangiare in un giorno da cinque a sette spighe, e se si pensa che ogni nugolo ne comprende milioni e milioni, si capirà come del raccolto faticosamente coltivato non resti, in breve, gran cosa. Le cavallette giungono per lo più in sciami che formano nubi lunghe spesso sino a 50 chilometri e larghe 10.

Non appena si posano sui campi verdeggianti, soldati muniti di lanciafiamme attaccano la massa brulicante e uccidono miriadi di cavallette. Gl'indigeni menano colpi con flagelli da battere il grano, e, non appena giunge notizia dell'approssimarsi delle cavallette, cospargono le messi di arsenico. Scavano inoltre trincee che si guerniscono di carta bianca. Il bianco attira le cavallette, e quando il fosso è brulicante di insetti, si colma gettandovi terra a palate.

Gl'indigeni cuociono le cavallette in acqua e sale, poi le abbrustoliscono sul fuoco, in padella. L'anno scorso furono raccolte a quintali e se ne fece pastura del pollame. Ma tali impieghi non compensano, s'intende, che un'infinitesima parte dei danni prodotti dalle cavallette.

Inoltre esse minacciano anche la situazione militare della Francia nel Sahara, giacchè troncano i fili del telefono che allacciano i forti avanzati nel deserto, tagliando così l'unica comunicazione fissa con essi. Quindi, quando spunta la minaccia delle cavallette, telegrafisti del genio si tengono pronti a provvedere alla riparazioni dolel linee.

Il "record,, di un gatto

LONDRA, 27

Un proverbio dice che il gatto possiede nove vite e l'esperienza fatta giorni or sono a Johannesburg, se non conferma il detto popolare dimostra, in ogni caso che il grazioso felino può rimanere senza nutrimento per sei settimane, sopportando le dure prove del digiuno senza eccessive difficoltà. Giorni or sono i meccanici di un garage di Johannesburg aprivano una cassa contenente un'automobile giunta nel sud Africa dal Canadà. Dentro la vettura essi rinvenivano con commossa sorpresa un magnifico gatto. Gli imballatori canadesi non si accorsero della sua presenza e chiusero l'automobile nella cassa per spedirla a Johannesburg, dove giungeva dopo sei settimane di viaggio. Il gatto si trovava all'estremo limite della denutrizione, ma appena ottenuto latte e carne ritrovava le sue forze e con arroganti moine mostrava gratitudine e affetto ai suoi salvatori.

Rassegna dell'annata

L'Estremo Oriente nel 1930

TOKIO, dicembre

(U. P.) — Non altrimenti che il resto del mondo, anche l'Estremo Oriente ha sofferto in quest'anno della crisi economica, e si direbbe che il punto critico non sia stato toccato ancora; si spera tuttavia che entro l'anno entrante le cose abbiano a migliorare sensibilmente.

L'Oriente fu colpito in modo specialmente grave dal precipitare del prezzo dell'argento, giacchè la Cina, il massimo mercato dell'Estremo Oriente, ha valuta a base argentea. Le varie sottospecie di dollaro d'argento cinese toccarono il livello più basso che mai si sia avuto, e tutto l'Oriente ebbe a soffrire della diminuita capacità d'acquisto della Cina. Dell'inflazione cinese si risentì specialmente il Giappone. La seta cinese essendo diventata meno costosa della giapponese, l'America fece i suoi acquisti in Cina, l'economia della quale, ad onta della guerra civile, ebbe a registrare un'annata abbastanza buona. Dopo la vittoria del Governo nazionale di Nanchino sui generali ribelli, e schieratosi il padrone della Manciuria, generale Ciansuliang, dalla parte di Nanchino, si fa assegnamento in Cina sulla pace interna e sulla possibilità del risanamento.

I conoscitori dell'Estremo Oriente sembrano concordi nel giudicare che il comunismo non ha fatto progressi, quest'anno, nell'Oriente. Alle insurrezioni di comunisti cinesi nell'alta valle dello Yang-tze non si dà speciale importanza, e dacchè Ciankaiscek ha espulsi da Hankau i consiglieri comunisti del Kuomintang, si giudica il comunismo finito in Cina. Nella Manciuria, Ciansuliang ha sempre avuto il sopravvento sulle correnti comuniste, sventando la propaganda comunista. Questa pare abbia avuto successo soltanto in Mongolia, ma il successo è messo progressivamente in pericolo dalla cospicua immigrazione cinese in Mongolia, avendo i Cinesi minor simpatia per il comunismo.

Nel Giappone non vi è partito comunista ammesso legalmente. La polizia agisce senza riguardi contro i comunisti ed anche le rivendicazioni del partito operaio sono, dato lo spirito conservatore dei Giapponesi, assai modeste.

Tutto l'Estremo Oriente segue con intensa attenzione e con la massima simpata le sorti del movimento gandhista nell'India, benchè non sia per ora possibile farsi un'idea definitiva della portata del fermento indiano.

Quanto alla civiltà esteriore, alla tecnica, l'Estremo Oriente ha continuato anche quest'anno ad accostarsi ai suoi modelli occidentali. Non solo le grandi città, ma anche le regioni adiacenti sono penetrate da costumanze occidentali. Certo, rimane per ora, ostacolo insuperabile tra Est ed Ovest la questione delle razze. E' l'Occidente, che inalzà una muraglia contro l'Oriente, particolarmente offeso ne è il Giappone. I Giapponesi non celano la propria indignazione, ad esempio, contro la legge degli Stati Uniti sull'emigrazione, che si rivolge duramente contro la «razza gialla», e insistono sulla loro aspirazione a riconoscimento di massima della parità tra le razze gialla e bianca. Nel caso delle norme degli Stati Uniti sull'immigrazione, il Giappone sarebbe, ad esempio, già pago se, in luogo dell'assoluto divieto d'immigrazione, si stabilisse una quota d'immigrazione minima, praticamente insignificante.

In Cina, i contrasti di razza si manifestano nella lotta per la soppressione della extraterritorialità. Lo stesso spirito che anima oggi i Cinesi alla lotta contro i cosidetti «trattati impari» farà loro invocare, più tardi, la piena equiparazione della loro razza.

Per ora non si può parlare ancora di un blocco delle razze dell'Estremo Oriente. La «Lega panasiatica», fondata alcuni anni addietro, non si è fatta notare affatto nell'anno che muore, anzi pare dileguata. I Giapponesi, che sostenevano per l'addietro di essere i capi dell'Estremo Oriente «coscienti», sembrano avere rinunciato, almeno per ora, a destare la coscienza dell'Estremo Oriente e a suscitare un blocco dei popoli orientali. L'estrema difficoltà dell'impresa apparve anche nei «Giochi Olimpici dell'Estremo Oriente» svoltisi a Tokio, dove poco apparve della solidarietà della razza gialla, ma abbondarono i contrasti.

Le prospettive dell'anno entrante migliorerebbero di molto se i produttori d'argento americani volessero avviare verso l'Estremo Oriente il dippiù della loro produzione in forma di un prestito alla Cina. Ma gli Americani sembrano poco inclini a correre da soli l'alea di un prestito alla Cina, e desiderano che anche il Giappone e l'Inghilterra vi partecipino. Per ora sembra tuttavia molto improbabile che tali Potenze concedano un prestito.

L'annata economica si chiuse, per le Filippine, un po' meglio che per gli altri paesi dell'Estremo Oriente. Il movimento pro indipendenza sviluppa grande attività, e i Filippini sperano che la vittoria elettorale del partito democratico negli Stati Uniti possa offrire loro presto la possibilità di realizzare il loro programma.

La Manciuria, sotto il generale Ciansuliang, godette non solo della pace, ma di un notevole benessere economico. Milioni di ettari di terre nuove furono dissodati e la corrente d'immigrazione di contadini cinesi si riversò ampiamente sul paese. Le ferrovie della Manciuria furono ancora sviluppate e si iniziarono i lavori per un grande porto cinese a Huludao. Si spera che esso acquisti in breve importanza pari a quella di Dairen.

MILES W. VAUGHN

Il lago di Etosha Pan

cimitero di animali

LONDA, 27.

Da una corrispondenza qui giunta in questi giorni dall'Africa tedesca del sudovest, inviata da un audace viaggiatore che si trova attualmente in quella regione per una spedizione di caccia grossa, si apprende che nella parte settentrionale di quel vasto territorio attualmente sotto il mandato inglese, esiste una vastissima zona di terre inesplorate, oltre centocinquantamila chilometri quadrati di territorio, e che proprio nel cuore di questo territorio esiste una delle località più misteriose e paurose che sia dato di trovare nel continente africano.

Questa località è precisamente chiamata Etosha Pan, ossia il Lago di Fango, lungo oltre 120 chilometri e largo ottanta. Etosha Pan è forse l'unico cimitero di animali d'ogni specie esistente in tutto il mondo.

Arrivando ai margini della località di notte tempo, provenienti dal nord-est, Etosha Pan presenta agli occhi del viaggiatore impreparato uno spettacolo veramente terrificante. Al chiarore della luna si vedono dispersi per tutta l'enorme distesa del Pan migliaia e migliaia di scheletri biancheggianti sinistramente sotto quella luce, scheletri di animali d'ogni specie che non sembrano trovar pace neppure nella morte, poichè moltissimi sono tuttora nella stessa posizione di terrore e di terribile sforzo per sfuggire alla orribile morte che l'animale assunse prima di cadere vittima del mortifero lago, decine ed anche centinaia di anni fa.

Dalle rive di Etosha Pan circondate dalla bassa vegetazione possono distinguere nettamente si possono distingueer nettamente in quella immensa distesa, scheletri di quasi ogni specie di animale che sia mai esistito sul continente africano.

Ma uno scheletro domina sopra ogni altro. Esso appartenne un giorno ad un elefante gigantesco, e si erge in tutta la sua imponenza sul bordo di una piccola radura di terra ferma che appena affiora in mezzo alla palude.

Attaccate al teschio di questo elefante stanno due delle più belle zanne di elefante che ad occhio umano sia mai stato possibile vedere, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di affrontare i pericoli invisibili del Pan misterioso per andare ad impossessarsene. Il viaggiatore riferisce che non gli è stato possibile per nessuna somma di danaro indurre i portatori indigeni che lo accompagnavano ad andare a prenderle. Non era però del fango mobile della palude che essi avevano paura, ma degli spiriti maligni.

Ma l'Etosha Pan racchiude anche altri misteri, oltre quelli dei suoi esercizi di scheletri di animali. Nella sua parte occidentale il Pan ha una configurazione montuosa e attraverso quella zona passava il «grande trek-boero», ossia il sentiero selvaggio seguito dai boeri del '60 nelle loro avveturose emigrazioni verso l'interno del continente africano. Migliaia e migliaia di carri di quegli audaci pionieri passarono attraverso questa zona, provenienti dal sud, e si dice che molti perduta la traccia lasciata dai primi siano scomparsi per sempre nelle profondità misteriose del «Lago di Fango».

I prestiti su gli animali

BARCELLONA, 27

Esiste a Barcellona un monte di pegni ch'è indubbiamente uno dei più curiosi stabilimenti del genere, in tutto il mondo, dove è possibile ottenere un prestito su qualsiasi animale, da un cane e un elefante.

Questa agenzia di pegno su animali viene esercitata come attività secondaria e parallela, da una Ditta che esercita il commercio di compra e vendita di cavalli, fiere ed altri animali per conto dei circhi equestri ambulanti. I prestiti sugli animali vengono concessi senza corresponsione di interessi da parte di chi ottiene il prestito: questo deve soltanto accollarsi la spesa di mantenimento dell'animale lasciato in pegno fino al giorno in cui verrà riscattato, pagando una quota fissa mensile. Per esempio per gli elefanti ed i leoni questa quota è di L. 240 al mese; per i cammelli di L. 140; per i cavalli di 80 lire; per gli asini di 30 lire, mentre per gli uccelli ed altri animali, la somma è fissata in base alla voracità e al genere di alimentazione che si richiede.

Talvolta capita ai tenutari del monte di sbagliare nello stabilire la quota per il mantenimento dell'animale, come infatti capitò recentemente per un orso polare che, dopo pochi giorni che era stato lasciato in pegno, dimostrò di possedere un tale appetito che i tenutari, essendosi il proprietario rifiutato di riscattarlo e non trovando da venderlo, furono costretti ad ucciderlo, per non andare falliti per dargli da mangiare.

Palcoscenico

— La Compagnia Rissone-Chellini diretta da Guido Salvini, ha rappresentato per la prima volta, al Casino Municipale di San Remo, e poi in diverse città di provincia, sempre con grande successo una nuovissima commedia di Giuseppe Adami: «Le Monachine». La commedia, il cui spunto è tratto da un poemetto settecentesco del Gresset, si impernia sulle gesta di una pappagallo sapiente che ha reso celebre il convento di Nevers e le monachine che lo hanno educato.

Le movimentate vicende di questo pappagallo dapprima complicano e poi risolvono una delicata storia di amore.

La commedia messa in scena molto bene dal Salvini con costumi di Caramba e scenari di Broggi, ha avuto ovunque ottimo successo.

*

I festival di Bayreuth, che nel 1931 si terranno nel periodo dal 21 luglio al 19 agosto, secondo la tradizione wagneriana avranno luogo col medesimo programma del 1930.

La direzione del Comitato organizzatore è stata assunta dalla signora Winifred Wagner, la vedova di Sigfrido Wagner. Il «Tannhäuser» verrà rappresentato nei giorni 21 luglio, 1, 5, 8 e 17 agosto, il «Parsifal» il 22 luglio, 2, 6, 9 e 19 agosto, il «Tristano» il 23 luglio, 3 e 18 agosto e l'«Anello dei Nibelunghi» dal 25 al 30 luglio e dall'11 a 15 agosto.

La partecipazione artistica alle singole opere rimane generalmente immutata. Dirigeranno i maestri Arturo Toscanini Carlo Muck e Carlo Elmendorff.

Gli uffici amministrativi nel prossimo anno verranno trosportati nel teatro stesso.

Alla stazione di Bayreuth verrà aperto un ufficio di informazioni. Durante i mesi invernali si procederà ad un ampliamento del palcoscenico nel senso della larghezza.

*

— La commedia a due personaggi è riapparsa alla ribalta del Teatro Quirino di Roma per merito di Oreste Nigro. La sua tragicommedia: «L'altalena del genio» ebbe per interpreti Mario Basesti e Virginia Salvaterra, i quali si propongono di fare con questo lavoro una «tournèe» per l'Italia.

Ma sarà una «tournèe» costosa. La tragicommedia del Nigro, che rappresenta tre momenti della vita di un grande attore: l'inizio penoso, la conquista della celebrità, ed il tramonto desolato, ebbe buoni applausi dal pubblico romano con qualche contrasto ad ogni atto.

— La compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, durante la permanenza al Niccolini di Firenze, ha continuato a sfoderare novità, e con buon esito. Così la commedia in un atto di Sabatino Lopez: «Gli occhi degli altri» ed una di Pierre Weber in tre atti di carattere farsesco: «Le sorelle Mirette».

— A Genova al Politeama Regina Margherita, la compagnia diretta da Dario Niccodemi vi ha fatto una buona stagione e fra le novità rappresentate vi ebbe ottimo successo: «Fiori di lusso» di Armont e Gerbidon, recitata brillantemente dalla Merlini, dal Tofano, dal Cimarra dalla Donadoni, e dagli altri elementi principali della Compagnia.

— Martinez-Sierra, il delicato autore spagnolo, ha scritto una interessante e geniale commedia: «Triangolo», che per quanto un po' statica nelle situazioni che riguardano il solito «trio», ha scene belle e di buona comicità.

La Compagnia Baghetti che la rappresentò per la prima volta al Teatro Fiorentini di Napoli, vi ottenne un bel successo.

*

Luigi Pirandello, passa all'Estero da un successo all'altro. — Quattro sue commedie n'ottennero il plauso incondizionato. - Al Teatro Municipale di Praga: «Pensaci Giacomino»; a Bucarest: «La vita che ti diedi»; ad Amsterdam: «O di uno o di nessuno»; a Washington: «Come tu mi vuoi», rappresentata, quest'ultima dalla compagnia Schubert Belasco.

— All «Arena del Sole» di Bologna, la compagnia Zopegni-Roveri, ha rappresentato con buon successo; «Primavera» di Giovanni e Carlo Vittorio Duse.

— Tatiana Pavlova durante la sua permanenza a Roma non ha mancato di darci settimanalmente la sua novità e «Un giorno di ottobre» di Georg Kaiser, rappresentata per la prima volta ebbe una artistica interpretazione dalla signora Pavlova e dalla sua compagnia. Il lavoro che svolge una tesi ardita, fu accolto lietamente dal numeroso pubblico.

*

— Vera Vergani ha dato alla luce una bambina cui ha dato il nome di Vera.

— A Budapest, al teatro Kiraly tempio dell'operetta ungherese è andata in scena l'operetta: «La mamma intelligente» del librettista Stefano Bekeffi e del maestro compositore, Lodovico Lajtai. Il libretto è stato tratto da una commedia postuma del compianto scrittore ungherese Bèla Sznes.

— «Il Vezzo di Perle» di Sem Benelli è stato tradotto per le scene francesi da Alfred Mortier e sarà rappresentato prossimamente in uno dei principali teatri parigini.

La nuova compagnia Marga Cella - Ruggero Capodaglio si è riunita in questi giorni a Macerata. Fra gli elementi che compongono la Compagnia, oltre ai due citati attori, primeggiano Aurelia Boscolo, Fabbri Bianca, Buffi Anna e fra il sesso forte, Diaz Fernando, Spano Afonso, Calindei Max, Amministratore: Umberto Turi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

Per la befana fascista

Il Commissario Politico cent. rag. Giuseppe Zigiotti ha delegato la signora Marj Ballico Federici per l'organizzazione della Befana fascista, ed ha preso in merito gli opportuni accordi. Il Commissario ha pure inviato alle Amministrazioni agricole del Comune ed ai maggiori enti una cortese lettera, invitandoli a contribuire alla Befana, «festa squisitamente fascista di gentilezza e di amore che dovrà anche quest'anno concretar si in palpitante e felice realtà per l'attesa sognante dei bimbi poveri».

Alla Delegazione del Commercio è stato affidato l'incarico della raccolta delle offerte presso i Commercianti del Comune.

Per martedì prossimo è stata fissata la riunione del Comitato per la Befana, che risulta composto dai signori: Commissario Politico del Fascio cent. rag. Giuseppe Zigiotti; Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, arciprete mons. Alberto Manzano, Presidente dell'Assoc. Nazionale Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi, Commissario della Delegazione del Commercio rag. Manfrin; corrispondente della Delegazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, geom. Livio Sabbadini, Presidente del Comitato Comunale dell'O.N. Balilla dott. Ernesto Ballico, Delegato dell'O. N. Dopolavoro cav. Teobaldo Montico; direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Comunicazioni del Fascio

Presso la Segreteria Politica del Fascio è stata ultimata la revisione degli iscritti relativamente al tesseramento per l'anno IX.

S'invitano tutti i fascisti che non siano a corrente con i pagamenti delle mensilità sino a tutto dicembre c. a. di farlo immediatamente.

Quelli residenti nelle frazioni devono rivolgersi ai rispettivi Capi Gruppo.

Il Commissario politico del Fascio ha deciso che da ora in poi i fascisti di Beano dipendano direttamente dal Fascio di Codroipo e non dal Gruppo di Rivolto.

Il successo della "Quadruvium,,

Nonostante il deplorevole assenteismo del pubblico la «Quadruvium» prosegue tenacemente nel suo bel programma.

Lo spettacolo dato l'altra sera al Teatro Benini ha confermato l'ottima preparazione della compagnia filodrammatica e del gruppo corale. Entrambi ottennero un vivo successo, eseguendo l'annunciato programma fra il caloroso consenso dei presenti.

Una serie di furti

Si continuano ancora a registrare furti nel nostro mandamento, certamente commessi da una sola combricola di mariuoli.

L'altra notte, nella vicina frazione di Jutizzo, i ladri visitarono dapprima la canonica di don Giacomo Zamparon, impossessandosi di notevole quantità di carne di maiale, di formaggio, di vino. Andarono poscia nella casa di certo Davide Baldassi, asportando una bicicletta; in quella di Giuseppe Luche, rubando varii capi di vestiario e poscia in quella dei fratelli Muzzin, impossessandosi di un'altra bicicletta.

Farmacia di turno

La farmacia del signor Pietrogrande farà oggi servizio di turno festivo.

Da VALVASONE

Agricoltore ferito accidentalmente dal parroco di S. Lorenzo

Il parroco della frazione di San Lorenzo, don Ruggero Poletti, di anni 50, è appassionato cacciatore e perciò, anche allorquando si allontana dal paese per ragioni del suo ministero, porta abitualmente il fucile a tracolla.

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, egli se ne tornava verso S. Lorenzo, allorchè si imbattè in un agricoltore del luogo, Emilio Bertoia, d'anni 40, il quale era intento a tagliare legna in un suo podere.

Il Bertoia alla vista del sacerdote, che portava il fucile in ispalla, con la canna volta all'ingiù, gli chiese, scherzosamente quanti volatili erano caduti sotto i suoi colpi infallibili. Il parroco, facendo buon viso alla celia, comunicò l'esito negativo della... battuta di caccia grossa.

Ma, questo breve dialogo scherzoso, doveva avere un ben altro epilogo poichè, proprio in quella s'intromise il cane del Bertoia avventandosi contro don Poletti e addentandogli l'abito talare. A tale vista il sacerdote fece l'atto di schivarsi e disgrazia volle che, il brusco movimento del braccio, urtasse il grilletto del fucile, il quale, essendo carico, lasciava partire un colpo che andava a ferire il Bertoia. Questi, che trovavasi a circa tre metri da don Poletti, riportava una lesione all'anca destra, lato esterno, terzo superiore, com'ebbe a constatare il dott. Fortuni, il quale gli prodigò le prime cure, avviandolo poscia con un'autoambulanza all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento. Ivi il Bertoia fu accolto e dichiarato guaribile in venti giorni.

Il parroco si è messo a disposizione dell'autorità di P. S.

Da CASARSA

Provviste natalizie...

Ignoti, la notte dal 22 al 23 corrente, introdottisi in un cortile chiuso di proprietà di certo Emanuele Colussi di Casarsa gli asportarono da una gabbia quattro conigli.

Da S. Daniele

Lacrime al vento...

Ne «La Patria del Friuli» di alcuni giorni orsono, si lagnava che l'orologio della Madonna di Strada non funzionava; nel numero del 24 corr. si lamentava la applicazione della tassa sulle affissioni.

Effettivamente l'orologio non funzionava perchè.... s'era rotto ed è occorso alcun tempo per aggiustarlo. Quanto alla tassa di affissioni è obbligatoria per legge in tutti i Comuni e quindi...., i lagni non possono essere presi in considerazione.

O non potrebbe impiegare meglio il suo preziosissimo tempo il piagnucoloso corrispondente dell'asmatico organetto meridiano?

Gli emigranti per la Colonia Elioterapica

E' pervenuto al Podestà un vaglia di 260 da Highland Park, accompagnato dalla seguente lettera:

«I sandanielesi residente in Detroit ricordando il paese natio, offrono quanto appresso a beneficio dei bambini poveri di S. Daniele: Toppazzini Domenico, dollari 2 — Di Biagio Ciro, 2 — Moroso Antonio, 2 — Bagatto Emilio 2 — Moroso Giuseppe, 1 — Bagatto Maria, 2 — Bagatto Pietro, 1 — Floreano Domenico, 1 — Moroso Luigi, 2.

Pubblicamente esprimiamo vive grazie ai nostri cari emigranti

Da FAGAGNA

Il museo didattico di S. Vito

(G. V.). — Veramente mirabile è stata l'opera svolta dalla maestra signorina Senei Concetta per la formazione del piccolo museo didattico nella scuola di San Vito.

Dopo due anni di attivo lavoro, svolto con zelo e con passione di apostolo, ha condotto a termine l'opera iniziata sapientemente e francescanamente. Così, con quella modestia tutta propria, la brava educatrice, paga d'aver realizzato quello che sembrava agli increduli un sogno, offre oggi alla scuola, sperduta fra i campi, un ricordo imperituro che resterà legato al suo nome di maestra fascista.

Il museo didattico della scuola di S. Vito è sorto dunque dalla iniziativa della maestra Senei e noi plaudiamo all'opera sua che, indubbiamente, spronerà la schiera dei pionieri della scuola — di coloro che formano la coscienza fascista dei giovani rurali d'Italia — a predicare sempre più con l'esempio il miracolo della iniziativa.

Infatti, la maestra Senei, sorretta dalla fede e animata dallo ardente desiderio di vedere nella scuola il «Museo didattico» giammai si scoraggiò di fronte alle risposte poco confortanti pervenute da qualche direzione di museo, di fabbriche, ecc.

Ed ecco che dalla lontana Sicilia, dalle Puglie, dal Piemonte e dalla Dalmazia rispondono fraternamente all'appello mandando i prodotti minerali e agricoli delle loro feraci e ricche terre. Per non fare torti a nessuno non citiamo i nomi dei generosi oblatori e diciamo solo che sono italiani mussoliniani. Essi, dalle lontane terre, hanno fiancheggiato materialmente e moralmente l'iniziativa della maestra friulana, e hanno voluto conservare l'anonimo dicendo che l'offerta è un dovere, e che basta la soddisfazione di sentire esaltare ai fanciulli i prodotti delle loro terre per colmare ogni parola di riconoscenza.

La maestra Senei ha ricevuto le congratulazioni da professori, da maestri e dal Pievano del paese don Romano Della Giusta. Il Direttore didattico, prof. Domenico Luciano Greco, propugnatore delle nuove ideologie della scuola italiana, visitando la scuola di S. Vito, volle esternare al cospetto di tutti i maestri del luogo il suo entusiasmo e la sua ammirazione per la maestra esemplare.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Beneficenza

All'Asilo Monumento di questo Comune, per onorare la memoria della compianta Beppina Merluzzi, del quale era la benemerita presidentessa, sono state fatte le seguenti offerte: famiglia Pelizzo Leonardo L. 15 — Alessandro Del Pino L. 15 — Michele Del Pino e Gino L. 15.

Da MERETTO DI TOMBA

Una culla

Nella notte di Natale il dottor Piero Someda De Marco, nostro Podestà, è stato donato dalla sua gentile signora d'un vispo maschietto. E' il terzo figliuolo.

Pel felice e lieto evento, giunsero al Podestà e alla sua Consorte numerosi attestati di affetto, di congratulazioni e di auguri dai parenti e da amici.

Noi pure esterniamo al camerata Someda, le migliori felicitazioni.

Da MAIANO

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto Filiale di Maiano, ha fatto le seguenti oblazioni: Per il pranzo di Natale ai poveri L. 100 — Pro lotteria Asilo di Maiano, 100.

Da LAUZACCO

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della compianta Contessa Maria Cicogna, la figlia Contessa Nerina Cicogna Ottelio ha elargito a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Da PIELUNGO

Befana fascista

La contessina Magda Ceconi di Montececon, Segretaria del Fascio Femminile di Valle d'Arzino, si è fatta organizzatrice della «Befana Fascista» per il Comune di Vito d'Asio.

Diamo i nomi dei membri del Comitato all'uopo istituito:

Sig. Umberto Marin, Segretario Politico — dott. Giulio Raffin, Presidente dell'O. N. B. — Contessina Magda Ceconi di Montececon — maestra Domenica Cedolin-Marcuzzi — maestra Domenica Sedolin-Missana — maestra Amalia Marin — signora Giuseppina Sostero — signora Maria Bellini ved. Tomat.

Siamo certi che la nobile e filantropica iniziativa, sotto la solerte attività della contessina Ceconi, riuscirà a portare il sorriso e la gioia nelle famiglie dove maggiore si fa sentire il bisogno.

Da RIVIGNANO

Natale Benefico

Il Podestà sig. Romano Malattia, nella sua qualità di Presidente del Forno Rurale, ha — come di consueto — disposto l'erogazione di L. 670 a mezzo del Commissario della Sezione Famiglie Caduti in guerra, signor Albino Mauro, a favore di madri e vedove di guerra bisognose.

L'atto benefico venne accolto con soddisfazione dalle povere donne che si sentono in ogni occasione ricordate dalle autorità.

Carnevale

Per domenica 28 corr. è indetta al Cine teatro Dopolavoro una grande festa danzante con scelta orchestra ad arco.

Bicicletta senza padrone

Presso la locale Stazione dei CC. RR. trovasi una bicicletta, rintracciata in questi giorni in aperta campagna.

Dal Cividalese

Da REMANZACCO

Festa scolastica a Selvis

Da tempo gli abitanti della frazione di Selvis desideravano avere una scuoletta per i loro figliuoli, perchè imparassero i primi rudimenti del sapere senza essere costretti a frequentare le scuole del Capoluogo, distanti quasi tre chilometri.

Nel direttore didattico signor Modesto Colussi trovarono la persona che seppe interpretare i loro desideri e farsi eco dei loro bisogni. Il Direttore, mediante lo appoggio del Podestà signor Agostino Angeli, e del R. Ispettore Scolastico cav. C. Rubbia, a cui va il grato animo degli abitanti di Selvis, ottenne che il Ministero dell'Educazione Nazionale istituisse una scuola da affidarsi all'Ente «Umanitaria».

Con simpatica cerimonia ne venne fatta testè l'inaugurazione. Gli abitanti di Selvis adornarono magnificamente l'aula con trofei di bandiere tricolori e prepararono festeggiamenti ai quali invitarono le autorità comunali e scolastiche.

Intervennero per l'«Umanitaria» il Direttore regionale cav. Bianco, il Direttore di zona Candiago, il Vice-Podestà e Segretario politico sig. Alfio Urzi, che rappresentava il Podestà, impedito, il Direttore Didattico sig. Modesto Colussi, anche in rappresentanza dell'Ispettore Scolastico di Cividale C. Rubbia, trattenuto altrove da altri doveri di Ufficio; il signor Elio Coletti, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B.; il Segretario comunale sig. Luigi Pausa, il rev. Cappellano di Remanzacco don Germano Modonutti, in rappresentanza del Parroco Monsignor Dri, le insegnanti signore Elisa Dominutti, Caterina Cassetti del Capoluogo, le signorine maestre di Orzano Birtig e Pesante; Balilla e Piccole Italiane.

Erano pure intervenuti parecchi rappresentanti il Fascio e i Combattenti.

Nell'aula, che era trasformata in un giardino, oltre alle suddette autorità, presero posto moltissimi rappresentanti la frazione di Selvis, il Coro del Dopolavoro di Remanzacco, signore e signori dei dintorni. Di fronte alle autorità si scorgevano le bandiere del Comune, delle scuole del Capoluogo, delle frazioni e i gagliardetti del Fascio, dei Combattenti e dei Balilla.

La simpatica cerimonia si iniziò con l'Inno fascista, cantato con entusiasmo dal coro, diretto con grande arte dal maestro Giuseppe Giaiotti. Seguì la benedizione dell'Aula, impartita dal Cappellano don Modonutti. Quindi pronunciò elevate parole il Vice Podestà e Segretario politico signor Urzi che, salutati a nome del Comune i due egregi rappresentanti l'«Umanitaria», il ringraziò da parte dei frazionisti di Selvis, per la istituzione della scuola che risponde ad una vera necessità. Ringraziò pure il Direttore signor Colussi, per la cui insistenza i frazionisti di Selvis ora posseggono una scuola, la loro scuola. Salutò la maestra signorina Giuseppina Bergagna, che certo saprà infondere nell'animo delle piccole creature a lei affidate sentimenti di amor di Dio e di Patria, sentimenti coltivati all'ombra del Fascio Littorio.

Dopo un altro coro, il Direttore regionale dell'«Umanitaria» cav Bianco, pronunciò un vibrante discorso che fu coronato da uno scroscio di applausi.

Si alzò poscia la bambina Ianella Fioritti, che ringraziò le autorità scolastiche del dono della scuola, e promise, a nome dei compagni, di approfittare degli insegnamenti della maestra; infine presentò omaggi floreali al Vice Podestà, al Direttore regionale e di zona, quale omaggio e segno di gratitudine del loro piccolo animo.

Il Direttore di zona, con un nobile discorso fece sue le promesse della bambina, suscitando vivi applausi.

Altre canzoni furono cantate magistralmente dal coro di Remanzacco e riscossero particolari applausi il «Salve, o Popolo, d'Eroi» del Blanc, il «Ciant del forment», «Lis cimpanis de Sabide sere» e «Lis Vendemis» del maestro Garzoni; infine «Stelutis Alpinis» dello Zardini.

Anche le Piccole Italiane volle ro cantare la loro canzone e così pure i Balilla, istruiti dal signor Leonardo Toso altro appassionato della musica e specialmente del canto friulano.

Così ebbe termine la significativa cerimonia.

L'aula in un attimo si trasformò: furono preparate alcune tavole e i frazionisti di Selvis vollero dimostrare il loro animo grato alle autorità coll'offrire un sontuoso rinfresco

Da CIVIDALE

Oblazioni

Piero de Paciani offre ai Mutilati L. 50 per onorare la memoria della N. D. Ernesta de Paciani ved. Orlandi Zanutto.

All'O. N. Maternità ed Infanzia il co. Giuseppe de Paciani e figli hanno offerto L. 50 per onorare la memoria della N. D. Ernesta de Paciani ved. D'Orlandi Zanutto.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Beneficenza

Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni in morte del compianto sig. Secondo Cabassi di Corno di Rosazzo: dalla signora Delia Bigozzi vedova del defunto L. 300 — dal sig. Giacomo Tomasoni di Udine L. 10.

Al Gruppo Balilla di Corno di Rosazzo ed alle Piccole Italiane di detta frazione: dalla signora Delia Bigozzi L. 200 — Dalla stessa per essere subito erogate in elemosine L. 200.

Alla Casa di Ricovero di Corno di Rosazzo: dal signor Alessandro De Sanctis di Corno lire 100.

Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Da S. LEONARDO

Oblazione

Anche quest'anno, in occasione delle Feste, la famiglia Sirch ha elargito L. 500, affinchè i poveri del Comune avessero nel giorno di Natale una distribuzione di carne e pane.

La Congregazione di Carità ringrazia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cade dal fienile

Il bambino Del Gallo Lino di Domenico di anni 4, da Carbona, ieri nel pomeriggio, tentando arrampicarsi su di una scala a pioli del fienile, precipitava a terra, riportando la frattura completa epifisaria radio ed ulna lato destro.

Immediatamente raccolto dai famigliari e trasportato all'ospedale fu accolto d'urgenza e trattenuto. Ne avrà per una trentina di giorni.

Furto con scasso

Ignoti, approfittando dell'assenza di qualche giorno del locale arrotino, penetrarono nella sua abitazione mediante scasso, nottetempo rubandogli circa lire 1500, somma questa costituita da risparmi e da riscossioni di fitti di cui doveva render conto ad una parente.

Un arresto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Antonio Carli fu Andrea da Fiume Veneto, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dal Pretore di Lasilana.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Majnardis.

Da SPILIMBERGO

Incidenti motociclistici

Ieri, nel pomeriggio lo studente universitario signor Bruno Trivelli, facendo ritorno in città da Valeziano, nei pressi di Gaio, si vide improvvisamente tagliare la strada da un ciclista. Il sig. Trivelli diede subito mano ai freni, ma per evitare il cozzo si rovesciò con la macchina, riportando abrasioni alla faccia.

Sulla strada tra Cavasso e Orgnese il sig. Giovanni Zavagno, non riuscì ad evitare un carro trainato da un asino che gl'impediva il passaggio, e andò a sbattere contro l'animale, uccidendolo. Nella caduta il motociclista riportò gravi contusioni.

Un arresto

Alle 19 di ieri, nella frazione di Gradisca, certo Filippo Cividin fu Luigi ha minacciato con una roncola, la guardia civica Bisaro. Fu subito arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Cinema Teatro Artini

Oggi allo schermo «Don Giovanni in Gabbia» con la diva Colleen Moore.

Da AQUILEIA

Per la Befana fascista

Ecco il primo elenco delle oblazioni raccolte per la Befana Fascista agli scolari poveri del capoluogo. Le frazioni di Fiumicello e di Terzo, hanno in corso altre sottoscrizioni. La raccolta è stata eseguita per merito esclusivo delle maestre fasciste che, come negli anni decorsi, si prestano instancabilmente nella patriottica e caritatevole opera.

Amministrazione Fior L. 100 — Amministrazione nob. Tullio, 100 — Amministrazione Ritter: chilogrammi 300 di granone — Consorzio Tabacchicultori, L. 25 — famiglia Corsetto, 25 — Amministrazione Brunner Muratti, 10 — Giacomo Zuttion, 5 — Laura Gall, 2 — Antonio Angelini, 5 — Gaetano Leardi, 5 — Emma Pulzatti, 10 — Isidoro Dean, 10 — dott. Carmelo Driul, 10 — Sezione Sportiva O. N. D., 50 — Antonio Brusin, 10 — Renato Bongermini, 10 — Giuseppe Fonzari, 10 — Ezio Stabile, 10 — N. N., 3 — Eugenio Cicogna, 5 — Biasioli: stoffe per un valore di circa 40 lire — Giuseppe Runcio, 5 — Remigio Stabile, 2 — Luigi Jacumin, 1 — Giovanni Diblas, 15 (in generi) — Giuseppe Diblas, 5 — famiglia Benussi, 5 — Angelina Sandrigo, 2 — Cooperativa Cattolica, 25 — Marcellino Moro, 15 — N. N., 6 — Mons. Iustolin, 15 — rev. don Zanolla, 10 — famiglia Driul, 10 — Giovanni Fazio, 5 — Vittoria Volpi, 5 — Lucia Fabris' 5 — Erminio Cogoi, 10 — famiglia dott. Venuti, 15 e stoffa — Ottone Padovan, 5 — Maria Giordani, 10 — G. B. Tuzet, 10 — Giovanni Polesel, 4 — Giuseppe Runcio, 5 — Pietro Pasqualis, 10 — Massimo Di Just: un cesto di granone — Egidio Di Just: un cesto di granone — Osvaldo Isola, L. 3 — Antonio Bedon, 5 — Orsola Goat, 2 — Francesco Gardenal, 3 — Ernesto Mulin (Amministrazione Farella), 50 — Marco Furlan: un cesto di grano — Giuseppe Scuz: un cesto di grano — Consorzio Bonifica Aquileiense, L. 20 — Iginio Furlani, 10 — Riccardo Comelli, 5 — famiglia Fogar, 2 — ing. Giuseppe Palmarini, 10 — Giuseppe Spazzopan, 5 — Gli insegnanti del capoluogo, 25 — Luigi Carmones, 3 — Giovanni Donda: un cesto di granone — Antonio Puntin: kg. 25 di grano in pannocchie — Fratelli Petean, L. 1 — Bice Brusin, 10 — Francesco Puntin: cesto grano — Francesco Delneri: cesto grano — Antonio Sverzut: cesto grano — Domenica Donda: un cesto grano — Luigi Stabile: cesto grano — Comando Brigata di Finanza, L. 10 — maresciallo dei RR. CC. Anghinoni, L. 10.

La somma, che è di circa mille lire (compreso il valore delle merci) subirà notevoli aumenti a sottoscrizione ultimata.

Da PALMANOVA

Guardia notturna investita da un'auto che fugge nella notte

Ieri mattina verso le 4.30 la guardia notturna Attilio Vidich, mentre stava per terminare il suo non facile servizio di vigile notturno, pervenuto in Via Manin, tra la Sede della delegazone del commercio ed il negozio di manifatture Bresin-Zanolini, veniva investita da un auto, che proveniva lungo la Via Manin e dopo l'investimento, dileguavasi per via Dante.

L'investito, cadde a terra riportando una forte ferita lacero-contusa alla regone tempo-parietale sinistra e, qualche tempo dopo fu rinvenuto da alcuni mercanti di cavalli, alloggiati presso il vicino albergo «al Cervo d'Oro».

Questi avvertirono il personale del forno Musuruana, il cui direttore signor Luciano provvide immediatamente a rendere edotti i carabinieri, ad avvertire la famiglia ed a trasportare l'infortunato all'ambulatorio del dr. Travagini, che tosto provvedeva del caso. Non è stato possibile individuare la macchina investitrice.

Il ferito può essere considerato fuori pericolo.

Sotto i cipressi

Dopo lunga penosa malattia che non perdona, sopportata con cristiana rassegnazione, il giorno di Natale decedeva a soli 33 anni la signora Maria Pravisani in De Lorenzi. Largo compianto ha suscitato questa dipartita, e gli imponenti funerali seguiti venerdì nel pomeriggio ne sono stati la prova.

Al marito, ai teneri figli, alle famiglie De Lorenzi e Pravisani, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Da MORTEGLIANO

La Befana fascista

Il Natale è stato lieto quest'anno anche per gli indigenti, per i diseredati dalla sorte, grazie alla bella e nobilissima istituzione, ormai tradizionale, della Befana Fascista. L'apposito Comitato, formato dal Segretario politico, ha raccolto nei giorni precedenti, con amorevole zelo, le offerte della cittadinanza, che ha, come sempre generosamente risposto alla richiesta del suo contributo.

E mercoledì sera, nei locali delle RR. Suore di Carità, è avvenuta, alla presenza del Podestà e dei membri del Comitato, la distribuzione dei pacchi natalizi a oltre un'ottantina di bisognosi.

L'iniziativa benefica, oltre che fra essi, ha riscosso largo consenso fra tutta la cittadinanza.

Plaudiamo pertanto all'opera del Comitato, il quale ha fatto del suo meglio per lenire, nei limiti del possibile, i disagi dell'indigenza, quando questa è, come nel Natale, più cruda perchè contrastante con la comune letizia

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per il centenario del Beato Odorico

Mercoledì 14 gennaio sarà qui festeggiato il Quarto Centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone. La commemorazione sarà preceduta da un triduo predicato con tutta probabilità da un Vescovo, e il Pontificale sarà celebrato da S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, che trovasi attualmente, per un breve periodo di riposo in Italia. Sarà eseguita quel giorno in Duomo una messa polifonica a quattro voci miste del maestro cav. Gio. Batta Cossetti.

Vivissima è l'aspettativa per la celebrazione di questo centenario e la figura del grande propagatore della Fede è così venerata tra noi che si prevede un larghissimo concorso di fedeli da ogni parte della estesa Diocesi concordiense.

Tre Camicie nere in marcia

Sono stati ieri di passaggio per Pordenone tre Camicie nere veneziane e precisamente i camerati Gino Boccanegra, Giuseppe Barsato e Riccardo Zuliani che nel settembre scorso sono partiti da Venezia per compiere il giro podistico dell'Italia con meta Roma e Napoli e ritorno attraverso le terre irredente.

I tre camerati che hanno raccolto ovunque simpatici consensi sono ripartiti alla volta di Trieste Fiume e Zara. Ad essi che, con la loro simpatica fatica portano la divisa del milite in devoto pellegrinaggio per le belle contrade italiane, i più vivi auguri.

Cassa malattia addetti al commercio

La Cassa Malattia per gli addetti al Commercio comunica che ogni pratica reativa ad essa deve essere svolta da oggi solo direttamente con l'Ufficio Principale di Udine (Via Liruti 24 tel. 9-41.

Tutti cooro che ne hanno interesse potranno però rivolgersi ancora per informazioni o chiarimenti al fiduciario sig. Perissinotti, il quale darà istruzioni per il regolare svolgimento della pratica di malattia ai prestatori d'opera restando ad essi la cura dell'inoltro a Udine dei certificati medici, e istruzioni ai datori di lavoro per la denuncia d'iscrizione, le variazioni e i contributi.

La locale Delegazione Mandamentale dei Commercianti fornirà istruzioni e chiarimenti a tutte le ditte da essa rappresentate che ne faranno richiesta.

Beneficenza

La Ditta Antonio Cesare Marchi ha elargito in occasione del nuovo anno L. 500 alla Casa di Ricovero Umberto I. e L. 200 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Ceffis ved. Zanelli le sorelle Pitter hanno versato L. 50 alla Congregazione di Carità, il personale telefonico di Pordenone L. 90 e la famiglia Asquini L. 20 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 500 — N. N. L. 50 — sig.ra Nicoli Marcolini L. 20 — Maria Da Santi Moro L. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 4 — M. N. L. 3.50.

In occasione del Santo Natale, l'avv. Giuseppe Ellero L. 200 — rag. G. B. Poletti L. 50.

Alla Casa di Ricovero Umberto I. in occasione del Santo Natale sono pervenuti i seguenti doni: cav. Francesco Asquini una damigiana di marsala, ditta Paolo Bisol e C. una damigiana di vino.

Tassa sulle licenze vendite alcoolici

Ci comunicano: La Federazione fascista friulana del Commercio rende noto agli interessati che la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha comunicato di aver ottenuto dal competente Ministero che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa sia prorogato alla data irrevocabile del 15 aprile 1931.

Tesseramento avanguardisti

La Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. comunica: Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla Centuria di Pordenone dovranno versare entro il 31 dicembre p. v. l'importo relativo alla tessera dell'anno IX.

Farmacie di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a mercoledì sera 31 dicembre.

Giovedì, 1 gennaio, sarà aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio fino alla sera del sabato 3 gennaio.

Cinematografi

Oggi domenica sarà proiettato al nostro Teatro Licinio il bellissimo film «L'incendio di Kazan». Precederà un film Luce.

Al Cinema San Marco sarà proiettato un bellissimo film d'avventuro: «Il diamante malefico».

Da CANEVA DI SACILE

Funebri Lucchese

Stamane si svolsero — in forma solenne — i funerali del concittadino signor Angelo Lucchese, morto ad anni 65.

Il decesso apparteneva ad una delle più distinte e stimate famiglie del paese. Rigido ed onesto amministratore, marito e padre esemplare, coperse — per un lungo corso di anni — molte cariche pubbliche, distinguendosi per la sua probità e dirittura. Ultimamente fungeva da delegato podestarile per l'ufficio di Stato civile del Comune.

Il arciprete don O. Bortolussi, dopo le esequie, pronunciò belle parole per esaltare le virtù profondamente cristiane dell'estinto, esprimendo la sua riconoscenza per il lascito di lire mille all'Asilo infantile e di lire mille ai poveri del paese.

Un lunghissimo corteo, composto di parenti, amici ed estimatori d'ogni paese, accompagnò alla estrema dimora. Lo spirito del trapassato va a ricongiungersi con quello dell'adoratissimo figlio dottor Francesco, che lo precedette — immaturamente — nella tomba.

Alla famiglia Lucchese, Cavarzerani, Venzoni, Foletti, e Piovesana l'espressione del più sentito cordoglio.

Da RUDA

Commemorazione

Nel Capoluogo del Comune, per interessamento del Fiduciario scolastico è stato commemorato nelle scuola elementari Guglielmo Oberdan. Ha ricordato la figura nobilissima del Martire giuliano, precursore ed ardente irredentista nazionale. La scolaresca, dopo la breve commemorazione ha sostato in devoto raccoglimento, salutando romanamente il tricolore.

Befana benefica

Anche il Comune di Ruda per interessamento della nobil signora Italia Cella Toppani, coadiuvata dai maestri Rigonat, Landicina Stabile, Bernardi, Silu, si appresta a celebrare degnamente la festa della Befana fascista. Si è stabilito di distribuire agli scolari, Balilla bisognosi, requisiti scolastici, lavori femminili, nonchè indumenti invernali. Niente giocattoli nè dolciumi. Il Comitato raccomanda vivamente l'obolo generoso delle persone benestanti.

Tesseramento Fascio

Il Commissario, reggente la Sezione locale del P.N.F. camerata Menossi, ha invitato i fascisti tutti a provvedere sollecitamente al versamento del prezzo della tessera sociale e canoni mensili, avvertendo che trascorso il termine di tempo fissato, coloro i quali non avranno ottemperato saranno presi dei severi provvedimenti.

Battaglia economica

Il Comitato comunale per la sorveglianza dei prezzi si è nuovamente riunito ed ha fissato ed aggiornato il calmiere sui generi alimentari distribuendo poscia a tutte le rivendite del Comune, una copia dei prezzi da esporsi al pubblico.

Necessita perciò una severa sorveglianza da parte degli organi comunali sui prezzi dei generi che il commerciante pratica ai suoi clienti.

Nelle scuole

Sono giunti in questi giorni alla Scuola elementare T. Tasso di Ruda per interessamento del maestro Rigonat, tutti i libri di stato prescritti dall'on. Ministero dell'Educazione nazionale.

Le famiglie degli scolari sono molto soddisfatti del pronto interessamento perchè da lungo tempo reclamavano essendo i loro figli ancora sprovvisti a fine di dicembre del prezioso ausilio per l'insegnamento della lettura.

Da TOLMEZZO

Riunione dei Direttori dei Fasci della Zona

Nei giorni 24 e 26 corr. l'Ispettore di zona sig. Giuseppe Screm ha riunito i Segretari politici e direttori dei Fasci della Zona.

Nelle riunioni stesse è stata esaminata la revisione generale degli iscritti e sono state impartite le istruzioni per l'azione ed il controllo dell'adeguamento dei prezzi al valore economico della lira.

Da VILLA SANTINA

Funzionario festeggiato

(rit.). All'albergo Brovedani convennero tutte le autorità locali e moltissimi cittadini per festeggiare la meritata promozione a Maresciallo del comandante la locale Stazione dei RR. Carabinieri, brigadiere Oreste Potasso.

Al Podestà che porse le congratulazioni della popolazione, rispose il festeggiato. Indi parlarono il sig. Pietro Casanova per i commercianti ed esercenti, il maestro Florit per gl' insegnanti, lo studente Palma p. la «Claps», il sig. Donato, il sig. Donada, il sig. Picotti, il prof. Linussio ed infine il sig. Raben, a nome del presidente dell'Unione sportiva e del presidente del campo sportivo del Littorio.

Da PAULARO

Beneficenza

In occasione delle feste natalizie, la signora Elena Flospergher, vedova del compianto capitano Valesio, ha elargito L. 200 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del suo amato marito. I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fasci Giovanili di Combattimento

La Federazione Fascista ci comunica:

NOMINA AIUTANTE PROVINCIALE. — Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina dell'Aiutante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento nella persona del camerata ing. Enrico Del Fabbro.

NOMINA DEL COMANDANTE DEL FASCIO DI UDINE. — Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina a Comandante del Fascio Giovanile di Udine nella persona del rag. Giorgio De Zorzi.

Fascio di Colloredo di Montalbano

In sostituzione del Segretario Politico del Fascio di Colloredo di Montalbano sig. Sisto Franz, dimissionario, il Segretario Federale ha nominato il signor Primo Tonini Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Patronato nazionale

La Federazione Fascista ha inviato ai Segretari dei Fasci della Provincia e per conoscenza agl'Ispettori di zona, la seguente circolare:

Il nuovo statuto del Patronato Nazionale per gli Infortuni e le Assicurazioni Sociali, recentemente approvato dal Ministero, dà al Patronato stesso un più ampio sviluppo e lo rende atto ad assistere i lavoratori, non soltanto negli infortuni sul lavoro, ma anche nelle malattie professionali, nell'invalidità e disoccupazione ed in tutti i casi in cui l'operaio ha bisogno di assistenza. Inoltre è stato anche affidato al Patronato Nazionale la tutela degli interessi dei rimpatriati dall'estero che abbiano pendenze con i datori di lavoro stranieri.

E' necessario che tutti i lavoratori sappiano che l'assistenza prodigata dal Patronato è gratuita e tende essenzialmente a sottrarli dalla speculazione, impedendo che le compagnie assicurative possano sfuggire alle responsabilità di dovuti indennizzi, e salvaguardando l'assicurato dall'ingordigia di patrocinatori privati.

Ciò premesso invito le SS. LL. a voler prendere contatto con le autorità locali, perchè la conoscenza di questa benefica istituzione venga largamente diffusa fra le masse operaie.

...ati fascisti.

Il Segretario Federale
dott. R. de PUPPI

Riunioni dei Sindacati dell'industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Nella sala del Municipio di Palmanova gentilmente concessa dal signor Podestà, si sono riuniti i Fiduciari Comunali di Aiello — Aquileia — Bicinicco — Bagnaria Arsa — Campolongo al Torre — Castions di Strada — Cervignano del Friuli — Chiopris Viscone — Carlino — Gonars — Joannis — Latisana — Marano Lagunare — Mortegliano — Muzzana del Turgnano — Porpetto — Palmanova — Ronchis di Latisana — Ruda — S. Vito al Torre — S. Maria la Longa — Talmassons — Teor — Trivignano — Visco.

La riunione era presieduta dal Segretario dell'Unione Provinciale, il quale era assistito dall'Ispettore di Zona camerata Grigolon.

Dopo un rapido esame sulla situazione organizzativa esposta da ogni singolo Fiduciario, il Segretario ha fatto una lunga esposizione, affermando di essere lieto di constatare che in ogni centro della Provincia si è ormai formata la coscienza sindacale dei lavoratori, i quali hanno sentito e sentono di dover stringersi maggiormente all'organizzazione.

L'opera di avvicinamento alla classe operaia è una missione fra le più nobili e più belle che furono affidate ai Fiduciari Comunali, i quali, senza dubbio, sapranno seguire in avanti le direttive dei dirigenti il movimento per il rispetto delle leggi che il Regime Fascista ha creato per la tutela degli interessi dei lavoratori.

Sono state poscia impartite le necessarie direttive per l'inizio del nuovo tesseramento Anno IX, le cui istruzioni particolareggiate seguiranno mediante apposita circolare, prima dello spirar dell'anno in corso.

Terminata la riunione, tutti i Fiduciari intervenuti sono ripartiti per raggiungere le loro sedi.

Riunione degli orchestrali

Nella prima quindicina del mese in corso, il Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale degli Orchestrali camerata Tempestini, ha presieduto a varie riunioni tenutesi nei Comuni di Pordenone — Cividale — Tricesimo e Palmanova.

Il Commissario ha riferito sulla crisi che si ripercuote sulla categoria, prospettando di adottare opportune misure allo scopo di poter per lo meno, fronteggiarla in parte.

Vennero date perciò le necessarie direttive per quanto concerne la stipulazione dei contratti per l'ingaggio delle orchestre contratti, questi, che in precedenza venivano a contrastare con le disposizioni impartite dall'organo sindacale.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 14 del giorno di lunedì 29 corrente nel Palazzo della Provincia è convocato il Rettorato Provinciale per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Preside.
2. Ratifica della delibera presidenziale d'urgenza con la quale fu modificato il regolamento per le note di qualifica del personale.
3. Ratifica della delibera presidenziale con cui venne consentita la destinazione al campo di manovra di Osoppo del contributo di L. 300.000 già destinato al campo di fortuna di Campoformido sud.
4. Ratifica della delibera presidenziale d'urgenza con cui furono ridotti gli assegni del personale nella misura del 12 per cento.
5. Nomina dei rappresentanti della Provincia nell'assemblea del Consorzio Provinciale Antitubercolare per il triennio 1931-33.
6. Nomina dei rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli per il triennio 1931-1933.
7. Nomina dei due componenti del Consiglio di disciplina per gli impiegati per l'anno 1931.
8. Nomina dei rappresentanti della Provincia nelle giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati per il biennio 1930-1931.
9. Declassificazione di un tratto della strada Provinciale del Monte Croce, in Comune di Rigolato.
10. Allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago.
11. Appalto dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del Rio Margò.
12. Assunzione contributo a favore del Consorzio di Bonifica Fraida e Bacini contermini, e consenso alla cessione del contributo stesso alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali a garanzia di mutuo che sarà accordato al Consorzio stesso.
13. Contributo per le opere di terza categoria in difesa alla sponda destra del Tagliamento [...] Pinzano e Spilimbergo.
14. Domanda di contributo per i restauri della Chiesa di S. Pietro al Forte di Osoppo.
15. Regolamento dei fitti per le case di proprietà provinciale.
16. Domanda del ragioniere capo co. rag. cav. Addo d'Adda per essere collocato a riposo.
17. Domanda di collocamento a riposo di alcuni infermieri dello Ospedale Psichiatrico provinciale.
18. Circa le forniture di pane ad Enti vari da parte dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.
19. Revisione del bilancio provinciale 1931 in conseguenza della riduzione degli assegni al personale e alla diminuzione dei prezzi.
20. Costruzione del ponte sul Torre a Lovaria.

La BANDIERA dei FASCISTI FRIULANI

"I risultati ottenuti dal "Giornale del Friuli„ non debbono giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata....

.... Noi non vogliamo la solidità e l'efficienza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni....

.... Il "Giornale del Friuli„ deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale....„

DE PUPPI

(Dalla circolare del Segretario Federale ai Segretari Politici dei Fasci friulani).

Pro Befana fascista

Somma precedente L. 20.390 — Farmacia Aug. Bosero L. 25 — Famiglia Binna L. 20 — Cardoni Riccardo L. 5 — Ditta Piva, Rimatti e Morassutti L. 30 — Co. Teresa di Spilimbergo in memoria di B. Stringher L. 20 — Emma Marcotti L. 30 — Arturo e Camillo Malignani L. 30 — Dott. Pietro Loschi generale medico lire 10 — R. Liceo Classico L. 50 — Luigia Sartoretti Borgnolo Lire 20 Generale Pietro Andreani L. 10 — Fratelli del Torso, L. 50 — bar. prof. cav. Enrico Morpurgo, L. 50 — S. E. bar. sen. gr. cr. rag. Elio Morpurgo L. 50 — commendator co. dott. Enrico de Brandis L. 100 — Ditta Succ. E. Tellini e C. (una pezza di stoffa) — Ditta Luigi Moschioni (24 paia calzetti e 10 scampoli) — Luigi Baldini 10 — Augusto e Eugenia Zoccolari, in morte di G. Carli, L. 15 — Federazione Agricola del Friuli L. 100 — Dottor Gaetano Astorri L. 20 — Ditta Roncali e Scozziero L. 20 — Giacomo e Maria Collès L. 20 — Lucia Zuppelli L. 20 — Co. Antonio e Teresa Deciani L. 50 — Vittoria Fanna, tre berrette da uomo, 2 bordine, un cappellino da bambino — Giuseppe D'Odorico L. 50 — Istituto Tecnico «A. Zanon» L. 50 — N. N. L. 10 — Famiglia co. Orgnani Martina L. 50 — dott. comm. Ambrogio Rizzi L. 20 — Mario Celotti Caratti L. 10 — cav. Rodolfo Burghart L. 50 — Direzione Commissariato Militare del Corpo d'Armata L. 31 — In memoria del compianto sig. Luigi Gabrielli signori Rizzani Bonifacio, Marchetto Virginio, Dormisch ing. Franc., Broili Attilio, Scoccimarro Cesare, Del Pup Cesare, Maffioli Eugenio, Pranstaller Virginio e Cavazzini Dante versano lire 250 — Famiglia Vittorio Ren L. 10 — Melania Angeli Bearzi L. 30 — Margherita Soddu Millo L. 50 — Lanificio Udinese, indumenti di lana — Ditta Romanelli Somma e C. L. 50 — Ditta Luigi Del Fabbro e C., due camicie da uomo e due mutande di lana — Ditta F.lli Marzano L. 100.

Sussidi della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio su proposta del Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio, ha deliberato di erogare in sussidi a favore dei dipendenti di aziende commerciali attualmente disoccupati, la somma complessiva di L. 106,277.90 pari all'ammontare degl'interessi che l'Istituto ha effettuato durante l'anno per il contributo della giornata del 21 aprile.

L'erogazione dei sussidi è stata devoluta all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio la quale ha già provveduto in occasione del Natale a ripartire fra i più bisognosi dei disoccupati delle varie categorie la somma di lire 1889,55 pari all'importo totale dei contributi incassati nella nostra Provincia in occasione della Festa del Lavoro.

La Cassa Nazionale Malattie degli Addetti al Commercio che va sempre maggiormente affermandosi e acquistando le più larghe simpatie per la sua azione altamente sociale, ha con questi sussidi acquistato altro titolo di benemerenza.

Le classi lavoratrici e soprattutto coloro che ne sono stati beneficati sapranno apprezzare in questa elargizione una delle tante provvidenze del regime fascista.

Beneficenza

— Agli orfani di guerra del Comune, la famiglia Luigi Baccino ha versato L. 20 per onorare la memoria del defunto Giuseppe Carli.

— Al Rifugio Bambino Gesù, Luigina Ravaso offre L. 10 in morte di Amelia Grillo Gonano.

— Per onorare la memoria di S.E. Bonaldo Stringher, il dott. prof. Enrico Morpurgo ha versato all'Ospizio Marino Friulano L. 100.

L'esito del concorso dei Presepio

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, rendendo di pubblica ragione il responso della Giuria del Concorso delle Vetrine con l'addobbo del Presepio, sente il dovere di ringraziare tutti gli Enti che con il loro ausilio hanno contribuito a rendere più importante la succennata manifestazione.

In particolare modo vanno ricordati il dono di S. E. mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine, la benemerita Cassa di Risparmio, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il signor Podestà e la Federazione Fascista dei Commercianti.

La Segreteria dell'Artigianato, accogliendo il giudizio della Giuria, che è stato compiuto di unanime accordo con il vigile proposito di osservare la più scrupolosa coscienziosità, larghezza di vedute, ed indipendentemente da qualsiasi pressione e raccomandazione, ringrazia i membri della suddetta per l'opera così cortesemente svolta.

La relazione della giuria

Ecco pertanto la relazione che la Giuria ha indirizzato al Segretario Provinciale dell'Artigianato:

«Onorati per l'incarico che la S. V. ha voluto affidarci, Le esprimiamo il nostro ringraziamento. Consci di quali problemi morali ed economici si faccia interprete la Federazione che la S. V. rappresenta nella nostra Provincia, abbiamo ritenuto opportuno talora scavalcare l'interesse artistico che qualche Mostra poteva promuovere, per incoraggiare col nostro giudizio quei rivenditori di prodotti artigiani che talora affrontano sacrifici non lievi per contribuire nella loro modestia ai compiti economici della Nazione.

«Comprendendo come la sacra rappresentazione della Natività richieda l'impiego di oggetti e figure tipiche nel loro significato storico, ammiriamo lo sforzo fatto da quei negozi che dimostrano uno spirito altamente civico nel seguire le pubbliche manifestazioni.

Tenendo presenti i concetti informatori che la S. V. ha fissato nel bando di concorso riteniamo di distribuire le onorificenze nel modo seguente:

Chincaglieria Marchetti: alta onorificenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara.

Pravisani Zoilo: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio.

Fattori Zannier Maria: medaglia d'argento del Comune di Udine.

Battaglia Ottavio: medaglia di argento del Consiglio dell'Economia.

Zecca Domenico: medaglia di bronzo del Consiglio dell'Economia.

Piani Lelia: medaglia di bronzo della Federazione dei Commercianti.

Toniutti Giuseppe: medaglia di bronzo della Federazione dei Commercianti.

Bottega della gomma e Angeli Annita, diploma di partecipazione.

Rendendo noto che la ditta Marchetti ha pienamente svolto il tema ambientando in un vasto spazio, con larghezza di mezzi la arte storica della Sacra Rappresentazione, aggiungendovi per effetto luministico quel senso di misticismo che invita alla contemplazione.

In altro modo il concetto, adattato con savia opportunità al genere delle merci di vendita dal fiorista Zoilo Pravisani, merita notevole attenzione per il buon gusto impiegato.

Seppure avendo il Presepio di piccole dimensioni, merita pure attenzione la mostra allestita dalla signora Fattori Zannier, per il gusto coloristico con il quale seppe addobbare un sì vasto spazio, ponendo delle note cromatiche suggestive di piante rare.

La chincaglieria Battaglia, sebbene ripeta il motivo conosciuto, merita un plauso per il suo consueto interessamento.

Così pure si potrebbe dire di Toniutti Giuseppe e della signora Piani Lelia, rivenditori di prodotti artigiani.

Esulando dal campo degli specialisti e rivenditori di oggetti inerenti a codesta manifestazione si deve elogiare la sartoria Zecca che, con notevole interessamento, si profonde ovunque venga richiesto il suo concorso.

Siamo spiacenti che la Bottega della gomma non abbia potuto farci ammirare i prodotti di un artigiano, del quale aveva ottenuto la collaborazione, venuta intempestivamente a mancare; tenuto conto di codesta incresciosa circostanza, ed avendo dovuto riparare con accortezza per non venir meno alla notifica, crediamo opportuno di assegnare a codesta ditta, assieme alla rivendita di prodotti agresti di Angeli Annita, il diploma di partecipazione.

Fidenti che la S. V. voglia accogliere nel modo migliore questo nostro responso, Le porgiamo i migliori ossequi.

I Membri della Giuria: cav. arch. Cesare Miani, presidente — prof. Gaspare Cavallero — avv. Secondo Zanuttini — dott. Umberto Sellan — dott. Marcello Valentinis e pittore Candido Grassi, relatori.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica - Mattina: Gnocchi di semolino al sugo - Arrosto di vitello - Contorni.

Domani lunedì — Mattina Riso e fagioli - Cotechino e costole di maiale - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Costolette alla milanese - Contorni.

Le nomine nel Sindacato Medico

Domenica 21 c. m. ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato Medico Fascista della Provincia di Udine con l'intervento di numerosi medici e sotto la Presidenza del prof. Gustavo Pisenti.

Approvate le relazioni morali e amministrative, si venne alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: dott. Feruglio Aldo, cav. dott. Preindl Enrico, dott. Masotti Piero, dott. Zatti Carlo, dott. Simonetti Aldo, dott. Ferrario Reginaldo, dott. Brunetta Onorio, dott. Ballico Ernesto e dott. Minin Umberto.

Società Alpina Friulana

Diamo il programma della gita indetta dalla locale Sezione del C. A. I. per il capodanno:

Ore 4.30: Partenza da Udine in ferrovia — Ore 7.15: Arrivo a Pontebba — Ore 7.45: Partenza per il M. Fortin 928 e Sella Slenza 1500 — Ore 12: Colazione al sacco — Ore 13.30: Discesa per Casera Slenza Alta, Slenza Bassa a Pietratagliata e Pontebba — Ore 17.05: Partenza in treno da Pontebba — Ore 19.12: Arrivo a Udine.

Portare tessera per riduzione ferroviaria e funicelle o pelli di foca per la salita.

Per gli insegnanti fascisti

Molti soci chiedono il perchè la Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. di Udine non abbia ancora iniziato le operazioni di tesseramento per l'anno IX; a spiegazione si comunica che tale ritardo dipende da ordine delle superiori gerarchie a tutte le Segreterie Provinciali sino a nuove disposizioni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Secondo elenco della sottoscrizione in memoria di S. E. Bonaldo Stringher per l'iscrizione fra i soci perpetui:

Hanno versato lire 20 ciascuno: Bettina cav. uff. rag. Renato, Parenti dott. Guido, Frova Luigi. — Hanno versato lire 10 ciascuno: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Tonini cav. Giovanni, Fanna Vittoria, Marzuttini dott. Paolo, Volpi Ghirardini cav. dott. Gino, Muraro dott. Gino, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Zoratti avv. Egidio, Colutta dott. Antonio, Bortolotti cav. prof Ciro, Misani comm. prof. Massimo, Asquini co. Fabio, Bulfoni cav. Cesare direttore della Banca d'Italia di Gorizia — Hanno versato L. 5 ciascuno: Muzzolini Mario e Troiani Remo. — Totale L. 690.

Radiorario giornaliero

Domenica 28 dicembre

Milano-Torino — Ore 21: «Trittico», di G. Puccini (dal teatro Carlo Felice di Genova).

Roma-Napoli — Ore 20.40: «La bella Elena», operetta di G. Offenbach.

Vienna — Ore 20.30: «Leggenda invernale», radiorecita in tre atti di P. Busson.

Basilea — Ore 20.15: Concerto d'organo con violino e canto. Trasmissione dal Duomo.

Stoccarda - Friburgo - Muhlacker — Ore 19.30: Concerto per solisti, organo e orchestra (dalla Chiesa di S. Marco).

Amburgo — Ore 18.30: Concerto dedicato a Mac Dovell. Canto e orchestra. - Ore 19.5: «Fra Diavolo», opera comica di Auber.

Lunedì 29 dicembre

Milano-Torino-Genova. — Ore 21-22: Serie grandi concerti sinfonici Marelli organizzati dal maestro Ildebrando Pizzetti. Quinto concerto Direzione Panizza.

Daventry 5-GB — Ore 21.35: Concerto d'organo da una chiesa.

Daventry 5-XX — Ore 19.40: «Oratorio di Natale» di Bach, per soli, coro ed orchestra.

La Vedova, i figli, i fratelli ed i parenti tutti, partecipano con vivissimo dolore, la improvvisa morte avvenuta sabato 27 corr. alle ore 0.15, del compianto

GIUSEPPE FOGHINI

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 29 corr. in San Giorgio di Nogaro.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio Nogaro, 27 dic. 1930.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Il mare dei Sargassi„

Oggi domenica dalle ore 14, première dello imponentissimo programma di assoluta novità edito dalla First National «Il mare dei Sargassi» una magnifica vicenda passionale, una grandiosa azione di avventure marinare; un capolavoro del ciclo oceanico derivato dai celebri romanzi di Giulio Verne; Protagonisti i noti artisti Virginia Valli e Noah Beery.

Match Carnera - Paolino

Per aderire ad insistenti richieste pervenute anche dalla provincia, ancora oggi domenica dalle ore 14 fuori programma la interessantissima attualità: «Match Carnera Paolino» la recentissima competizione pugilistica di Barcellona, svolta il 30 novembre 1930, film completo nei suoi dieci rounds per il titolo di campione Europeo di boxe di cui ne è uscito vincitore il gigante friulano Primo Carnera.

Cinema Varietà Cecchini

"Legione Bianca„

Clamoroso successo ha ottenuto ieri sera il capolavoro «Legione Bianca» film realizzato da Mario Bonard e Nunzio Malasomma. E' la prima volta che una pellicola della trama altamente drammatica, è stata completamente girata nelle regioni artiche, superando vittoriosamente le terribili difficoltà che per la chiarezza della fotografia costituiscono la bassissima temperatura e l'inesorabile barbaglio dei ghiacci. Il «Bianco deserto», il rosso inamovibile disco del Sole, la mirabile aurora boreale sono apparse ieri per la prima volta sullo schermo in una perfetta riproduzione, piena di luce e di chiarezza, mentre la paurosa e misteriosa bellezza della banchisa polare ci è svelata in tutti i suoi aspetti più suggestivi. Mirabile interpretazione dei noti attori Eva von Berne, Luis Trenker e Halzboer. Nella varietà applauditi cantanti «I Gitani» oggi dalle ore 14 avranno inizio le trionfali repliche.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Una circolare di S. E. il Prefetto

per le sanzioni ai negozianti

S. E. il Prefetto, in relazione a precedenti disposizioni ministeriali, ricorda, con circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, che ferma restando, per i casi più gravi contemplati dall'articolo 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, la penalità del ritiro definitivo della licenza d'esercizio e dell'incameramento della cauzione, tali disposizioni conferiscono alle competenti autorità comunali la facoltà di poter disporre, per i casi di minore gravità, la semplice temporanea chiusura degli esercizi per una durata che dovrà essere commisurata alla gravità delle infrazioni accertate.

Analoga facoltà di sospensione è conferita dal secondo comma dell'art. 15 del R. D. L. 29 luglio 1928 N. 1843 per quanto riflette i fornai.

« E' mio intendimento che le SS. LL. — continua la circolare di S. E. il Prefetto — usino di tali facoltà, qualora gli interessati non si uniformino immediatamente alle direttive emanate perchè i prezzi dei viveri, servizi ecc. siano rigorosamente e rapidamente avviati verso la quota fissata da S. E. il Capo del Governo ».

Notevoli riduzioni deliberate

dal Consorzio Ledra-Tagliamento

Il Consiglio del Consorzio Ledra-Tagliamento ha ieri deliberato di diminuire del 25 per cento i canoni di contribuenza dei Comuni Consorziati, e del dieci per cento, e cioè da L. 40 a L. 36 per litro continuo, il prezzo dell'acqua d'irrigazione per tutti i Consorzi Irrigui operanti nel suo comprensorio. In tal modo i canoni dei Comuni risulteranno ragguagliati al triplo, anzichè al quadruplo, dell'anteguerra; ed il prezzo dell'acqua risulterà nel rapporto di due ad uno, poichè, come è noto, prima della guerra, esso era di L. 18 al litro.

Da un rapporto comunicato recentemente a S. E. il Prefetto, risulta poi che presso i Consorzi Irrigui del Medio Friuli sono attualmente in corso lavori di minuta distribuzione per un importo di L. 1.750.000, impiegando per il momento seicento operai; stanno inoltre per essere deliberati altri lavori per L. 450.000, per modo che nei prossimi mesi la mano d'opera occorrente raggiungerà il cospicuo numero di 1200 uomini.

Listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica di avere a disposizione degli interessati, che potranno ritirarli presso la propria sede, Piazza Duomo 1, i listini prezzi massimi da praticarsi nei negozi di vendita generi alimentari.

Al riguardo si fa presente l'obbligo tassativo dell'esposizione di tali listini in tutti i precitati negozi, senza distinzione alcuna e l'obbligo altresì di praticare i prezzi negli stessi indicati.

Solenni onoranze alla salma

del cav. dott. Arcangelo Alessio

Ieri mattina, in forma solenne furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto cav. dott. Arcangelo Alessio, già sostituto Procuratore del Re, presso la R. Procura locale.

L'immatura scomparsa ha profondamente addolorato quanti ebbero il dott. Alessio compagno di lavoro, amico carissimo e i funerali resi ieri alla salma riuscirono solenni.

Il mesto, imponente corteo si formò in via Erasmo Valvason; alle ore 10 si mosse avviandosi per via Paolo Sarpi, alla Parrocchiale di San Giacomo.

Aprivano il corteo le insegne religiose, alunni del Ginnasio-Liceo, il carro delle corone, fra le quali notammo quelle inviate da: Tina e Dino al caro Arcangelo — I suoceri — Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori — Sindacato Fascista Ragionieri Professionisti — Funzionari R. Tribunale e R. Procura — Avvocati e Procuratori di Udine e Tolmezzo — La R. Procura di Udine.

Veniva quindi il clero salmodiante, il carro funebre di prima classe. Sulla bara posava una magnifica palma inviata dalla famiglia Davossa; sulla carrozza era appesa una grande ghirlanda: quella della famiglia. Reggevano i cordoni, rappresentanze della Magistratura e del Foro. Seguivano la salma il suocero, la sorella ed altri parenti, giunti dalla Calabria.

Nel corteo degli accompagnatori, lunghissimo, si notavano i magistrati di Udine al completo funzionari della Procura, del Tribunale, della Pretura; avvocati di Udine e Provincia; personalità cittadine, capi di varie istituzioni locali. Largamente rappresentato il foro di Cividale.

Dopo celebrate le esequie il corteo, ricompostosi, per via Paolo Canciani e Poscolle, giunse al Piazzale 26 Luglio ove sostò. Pronunciarono nobili discorsi di estremo saluto alla salma, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa ed il cav. uff. Guidorizzi. Quindi la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla memoria del cav. dott. Alessio il nostro saluto commosso; alla desolata vedova, ai figli, vivissime condoglianze.

***

Ieri mattina alle 9, all'inizio dell'udienza penale, il dott. Alessio fu commemorato in Tribunale. La seduta, in segno di lutto, fu quindi sospesa e le cause rinviate a nuovo ruolo.

L'assemblea generale annuale

della sezione Bersaglieri

Ieri sera, presso la sede sociale in Via Poscolle, Trattoria al Lepre, si è svolta l'annunciata assemblea generale annuale della Sezione di Udine dell'associazione nazionale Bersaglieri.

Erano presenti circa una cinquantina di soci.

Presiedeva il presidente onorario della Sezione, medaglia d'oro cav. cap. Emilio Pantanali il quale, dichiarata aperta la seduta, rivolse ai presenti un cordiale saluto ed un ringraziamento per la dimostrazione affettuosa fattagli.

Quindi il presidente della Sezione, col. cav. avv. Marco Marin, svolse gli argomenti posti al l'ordine del giorno.

Le relazioni approvate

Dalla relazione morale che egli fa, i soci apprendono tutta l'attività svolta dalla Sezione durante il 1930: partecipazioni a cerimonie, quali l'inaugurazione a Sagrado del cippo in memoria di Romeo Battistig e l'inaugurazione del busto eretto a Gradisca in onore del primo bersagliere d'Italia Benito Mussolini; la partecipazione al congresso bersaglieristico di Cividale ed a quello regionale svoltosi a Gorizia alla presenza del presidente Nazionale dell'Associazione Bersaglieri on. Melchiorri.

Il presidente conclude la relazione morale convocando a Udine presso la sede sociale, per il giorno 4 gennaio, i presidenti e segretari delle Sezioni bersaglieri di Pordenone e Udine ed i fiduciari dei gruppi di San Vito al Tagliamento, Cividale, Cervignano, per impartire loro le direttive circa l'attività da svolgersi nel 1931.

Segue quindi, da parte del cassiere Odorico Tell, la relazione finanziaria.

Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Le nomine

Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Per acclamazione furono riconfermati a presidente il cav. avv. Marin a Vice Presidente il signor Giulio Tracanelli ed a segretario il signor Giovanni Cerutti.

A cassiere fu chiamato il sig. Cesare Del Pup; a consiglieri i signori: Angelo Pagani, Odorico Tell, Giovanni Bianchi, Guido Vaccaroni e Bonifacio Linda.

Prima di chiudere l'assemblea, il presidente onorario med. d'oro cav. Pantanali pronunciò belle espressioni, compiacendosi per la concordia e la vitalità riscontrate nella Sezione ed incitando infine i soci tutti a perseverare sul cammino intrapreso sempre stretti, come in una sola famiglia, attorno al loro presidente ed alla loro fiamma cremisi.

Infine furono inviati telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, all'on. Melchiorri e a S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 - 12 - 1930 - IX)

Affari approvati

Ovaro: Prelevamento fondi a deposito — Rigolato: De Antoni Umberto svincolo cauzione vendita piante — Prato Carnico: Concessione piante a varie ditte. Buia: Autorizzazione stare in giudizio col Comune di Gemona — Varmo: Costituzione Cons. Stradale Saletto-Pilosia — Amministrazione Provinciale: Contributo istituzione Campi di Fortuna nella Provincia — Paluzza: Svincolo cauzione lavori scuole professionali — Reana: Acquedotto Cons. convenzione con le FF. SS. — Udine: Fornitura acqua al podere irriguo della Cattedra Amb. di Agricoltura — Marano: Regolamento polizia urbana — Udine: Convenzione con Consorzio Ledra-Tagliamento per ponti e canali — Arta: Concessione piante ai frazionisti di Lovea — Paularo: Miglioramento Malghe comunali. Svincolo cauzione — Attimis: Mutuo L. 45.300 per costruzione acquedotto — Amministrazione Provinciale: Aggiunte al Regolamento organico — Pravisdomini: Compenso per la seconda distribuzione della posta — Sacile: Regolamento organico e disciplinare dei vigili urbani — Buttrio: Spesa affittanza casa per organizzazioni fasciste — Cividale, Ospedale: Saldo salario ed indennità ad un operaio licenziato — Cividale: Soppressione Istituto Musicale. Ricorso del maestro Cappellotti. Collocamento disponibilità del maestro. — Aquileia: Contributo costruzione campo sportivo — Montereale, Valvasone, Prato Carnico, Udine, Andreis, Rigolato, Pordenone, Casarsa, Maiano: Imposta di consumo — Muzzana: Alienazione relitto stradale — Polcenigo: Rimborso L. 200 anticipate dall'ex Segretario Cillo — Erto-Casso: Prestito L. 14.000 per estinzione passività — Tricesimo: Bilancio 1931 — Varmo Alienazione ritagli stradali — Paluzza: Alienazione comunale — Campoformido: Autorizzazione stare in giudizio contro varie Ditte per affittanze scadute — Erto-Casso: Compenso al parroco per celebrazioni di messe — Palazzolo: Alienazione parte del fondo denominato « Molo Fornaci » — Pulfero: Vendita terreno comunale alla ditta Floam — Ruda: Applicazione imposte industrie commercio e tasse di patente con le aliquote massime — S. Vito al Torre: Modificazioni al regolamento delle pubbliche affissioni — Castions: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — Ovaro: Contributo alla sezione di Tolmezzo Mutilati e Invalidi di guerra — Pordenone: Regolamento di polizia rurale — Aiello: Regolamento di polizia rurale — Forni di Sotto: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Pordenone: Regolamento di polizia urbana — Udine, Amministrazione Provinciale: Abbonamento Enciclopedia Italiana dell'Istituto Treccani — Moggio: Regolamento di polizia rurale — Resia: Assunzione spesa per cura marina orfana Nobè Anna — Prepotto: Contributo alla Mostra Bovina Mandamentale — Udine: Acquisto medaglia d'oro per premiazioni — Mortegliano: Concorso nella spesa straordinaria per trasloco posto telefonico pubblico — Martignacco: Contributo unione ciechi — Castelnuovo: Contributo Pro Befana Fascista 1930.

Affari vari

Cividale, Casa di Ricovero: Convenzione con le Ancelle della Carità (rinvia) — Trasaghis: Autorizzazione a stare in giudizio (rinvia) — Pozzuolo, Opera Pia Sabbadini: Garanzia prestito agricolo (rinvia) — Maniago: Istituzione servizio di economato (rinvia) — Gemona, Ospedale: Causa contro Gerli Francesco di Udine (non approva) — Varmo: Permuta terreni e ratifiche catastali (rinvia) — Erto-Casso: Autorizzazione stare in giudizio per rimborso sped. (approva condiz.) — Cavasso Nuovo: Pentello Albina, ricorso contro negata licenza commercio (respinge) — Buia: Acquisto medaglia coniata in occasione delle Nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria (rinvia).

Nozze

Ieri mattina, nella raccolta chiesetta della Purità, mons. Mauro arciprete della Metropolitana, ha unito in matrimonio il signor Berardo Albrizio con la gentile e buona signorina Teresa Cremaschi, figlia dell'egregio maestro Adelchi Demetrio Cremaschi.

Funsero da testimoni i signori: Remigio Cremaschi zio della sposa e Nicola Primiero cugino dello sposo.

La cerimonia nuziale, svoltasi in forma strettamente intima, è stata allietata da una squisita esecuzione di musica; sedeva all'armonium la signora Peverini; violino, il prof. Cuttini.

Alla felice coppia pervennero fiori e doni da parte di parenti, amici e conoscenti. Ricordiamo il significativo omaggio fatto agli sposi dal prof. Adriano Lami; alcuni versi in cui ricorda l'epoca che li ebbe entrambi suoi scolari, allorquando insegnava letteratura presso il nostro R. Istituto Tecnico.

Le origini lombarde del padre della sposa, e la sua passione per le villotte friulane, hanno ispirato al comm. prof. Carletti ed al cav. uff. prof. Lorenzoni, la composizione di un sonetto simpaticissimo intonato alla lieta circostanza.

Agli sposi, partiti in viaggio di nozze, vivissimi auguri; alle rispettive famiglie, rallegramenti.

Investito e travolto da un'auto

in via Pradamano

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, fu accolto all'ospedale Civile il bracciante Francesco Serafini di Gio. Batta d'anni 50 dimorante a Pradamano, per una grave ferita alla testa con probabile frattura della fossa cranica.

Il poveretto mentre percorreva la strada Pradamano-Udine fu ad un tratto investito e travolto da un'automobile proveniente da Gorizia contrassegnata dal numero 999 GO — Servizio pubblico n. 24 — Gli furono tosto prodigati i soccorsi del caso e d'urgenza fu provveduto al suo trasporto al Pio luogo.

Quivi il medico di guardia dottor Grillo lo visitò e lo fece accogliere nel reparto chirurgico riservandosi la prognosi.

Grave caduta accidentale

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, Regina Bozzo fu Natale di anni 50 cadendo accidentalmente in casa, causa un brutto scivolone, si fratturò il terzo inferiore dela gamba sinistra.

Trasportata all'ospedale fu ivi accolta e dal dott. Grillo giudicata guaribile in 35 giorni salvo complicazioni.

Decesso

Il 24 c.m. decedeva a Padova a seguito di una grave operazione chirurgica, il sig. Luigi Gabrielli, pensionato della Banca Cooperativa Popolare di Padova, padre del cav. rag. Sergio, direttore della locale Succursale della Banca Commerciale Italiana.

A cav. Gabrielli e famiglia vive condoglianze.

Echi... di S. Caterina

In piazza Umberto I., da alcuni giorni hanno ripiantato le tende due Tiri a Segno che già furono a Udine durante la Fiera di S. Caterina. Così quest'anno, la fiera dei baracconi ha una piccola appendice.

Teatro Puccini

"Il Teatro della Canzone"

Al nostro « Puccini » seguono le rappresentazioni continuate del « Teatro della canzone » in un complesso di ottimi numeri di varietà diretti e curati dal maestro Mario Latilla. L'ottima orchestra, « Italian jazz » la decorosa e colorita messa in scena, i numeri variati e graziosi, fanno insieme un buon complesso che è preceduto da un nuovo ed interessante programma cinematografico.

Quest'oggi le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14.

SPORT

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Il Presidente della Commissione Sportiva del Fascio di Udine à ratificato la nomina del Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo del VI Sestiere « Giuseppe Gentile», dei sottonotati signori: Griffaldi Giuseppe, Presidente; De Gleria Lucio, vice presidente; Comuzzi Giacomo, Segretario — Amato Vincenzo, Bertoli Guido, Ciani Seren Andrea, Del Fabbro Francesco, Michelazzi Sante, Panseri Mario, Rizzi Giuseppe, Zecca Leonardo, Consiglieri.

Triestina - Udinese

Oggi - Campo Moretti - ore 14.30

Come ieri abbiamo annunciato oggi a Campo Moretti scenderanno in amichevole contesa coi bianco-neri, i calciatori della Triestina. Non è necessario spendere troppe parole per illustrare l'avvenimento veramente eccezionale, perchè la Triestina è squadra ben nota al nostro pubblico che ha svariate volte assistito ad appassionanti lotte tra Udine e Trieste che in tempi non lontani militavano nella stessa categoria. Oggi non vi sarà l'assillo del Campionato, la decisione di vincere a qualunque costo, di segnare a tutto danno della tecnica e del bel gioco; ma potremo vedere al lavoro due squadre che hanno opposti sistemi, e che potranno lealmente sfoggiare i propri numeri, in una partita che certamente non languirà, perchè la combattività e la velocità dei rosso-alabardati è la loro riconosciuta e principale caratteristica.

Formazione dell'Udinese: Francescutti, Schiffo, Tavano; Zilli, Gori, Magrini; Valente, Modotti, Agosti, Fornarola, Frossi.

Campo S. Rocco - IV. Sestiere

Oggi sul campo sportivo del IV Sestiere si svolgeranno due interessanti incontri di calcio per il Campionato Uliciano.

Alle ore 12.30 la squadra del Campoformido sarà gradita ospite per incontrarsi con la disciplinata e virtuosa squadra del Cormor IV Sestiere.

Alle ore 14.30 la forte compagine della Dante Alighieri di Pordenone scenderà in campo per difendere i propri colori contro la robusta e volitiva squadra del S. Rocco IV. Sestiere.

Previsioni sono azzardate a fare dato l'equilibrio delle forze contendenti. L'importanza di detto incontro richiamarà certamente numeroso e appassionato pubblico.

Stato Civile di Udine

dal 23 al 27 dicembre 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 10 — Femmine n. 20 — Totale n. 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Giusto Gabriele perito agrario con Candido Caterina casalinga — Iacuzzi Silvio giardiniere con Stroppolo Dora casalinga — Linz Otello meccanico con Zanor Olga casalinga.

Matrimoni

Gottardo Corradino regio impiegato con Lami Teresa casalinga.

Denuncie di morte

Alessio avv. cav. Arcangelo fu Giuseppe di anni 48 giudice di tribunale — Zuzzi Adele vedova Biadene fu Enrico di anni 88 agiata — Fogliarini Giuseppe fu Francesco di anni 70 fornellista da caffè — Garavivi Luigi fu Gaetano di anni 61 oste — Baracetti Luigia vedova Vivanda fu Angelo di anni 55 civile — Vacchiani Giuseppina fu Giacomo di anni 71 casalinga — Lupini Antonio di Raffaele di anni 32 bracciante — Bodino Tell Regina fu Giovanni di anni 68 contadina — Binutti Luigi fu Enrico di anni 73 contadino — Forabosco Daniele fu Gio. Batta di anni 49 muratore — Closoni Vincenzo di mesi 5 — Rossissi Virginia fu Domenico di anni 65 casalinga — Pagnacco Muzzin Maria fu Francesco di anni 64 casalinga — Carli Giuseppe fu Luigi di anni 49 pasticciere — Michelini Antonia fu Gio. Batta di anni 64 domestica — Della Vedova Guglielma vedova Braccini fu Luigi di anni 53 casalinga — Concilio Francesco fu Gabriele di anni 72 infermiere — Bearzi Attilio fu Angelo di anni 34 impiegato — Rossi Antonio fu Filippo di anni 57 agricoltore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27.

Probabilità: data la nuova configurazione barometrica il cielo sarà parzialmente coperto sulla Sardegna e basso bacino Tirrenico; si avranno piogge sulle Venezie e nell'alto e medio versante Adriatico; meno copiose altrove; nevi sulle Alpi centrali ed occidentali e nebbie in Val Padana e sul litorale Adriatico; i venti saranno prevalentemente moderati o quasi forti meridionali nell'Italia inferiore e sulla Sicilia, da maestro a libeccio sul rimanente.

Da GORIZIA

Modifica di orari ferroviari

Com'è noto col primo dicembre corrente data di entrata in vigore del nuovo orario ferroviario venne a mancare la coincidenza a Monfalcone col diretto 613 dimodochè i viaggiatori provenienti dal nostro Capoluogo non possono attualmente arrivare a Venezia prima delle ore 11.35. Grazie al pronto intervento del Consiglio Provinciale dell'Economia, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha disposto che a partire dal 1. gennaio p. v. il treno 4332 in partenza da Udine sia anticipato di 25 minuti, ponendolo in coincidenza a Monfalcone col soppraccennato diretto 613, in arrivo a Venezia alle ore 9 e 3 minuti.

Sempre per interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia il treno merci 6263 abilitato al servizio viaggiatori, di cui si servono specialmente gli operai e gli studenti per recarsi a Gorizia rispettivamente per ragioni di lavoro e di studio, sosterà a partire dal 4 gennaio p. v. anche alla fermata di Gradisca San Martino.

Echi della Festa degli Alberi

Il giornale « Il Bosco », organo del Comitato nazionale Forestale che si stampa nella tipografia del « Popolo d'Italia », nell'accurato numero illustrato del corrente dicembre, pubblica, oltre a interessanti notizie, due nitide fotografie della Festa degli Alberi svoltasi sulle pendici montane goriziane. Le fotografie riproducono la zona d'impianto, al cospetto di Monte Santo e la distribuzione delle piantine. L'area d'impianto, ha una estensione di circa 10 ettari ed è situata alle falde del Monte Santo, fra le strade che portano a Tolmino e a Tarnova.

Nei tre giorni in cui si svolse la Festa degli Alberi — pubblica « Il bosco » — furono messe a dimora circa 3500 piantine scelte opportunamente e fornite gratuitamente dalla Milizia Forestale.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 dicembre

VENEZIA	80	42	88	74	20
BARI	24	58	23	64	63
FIRENZE	90	81	25	78	23
MILANO	10	29	48	70	49
NAPOLI	56	35	73	80	72
PALERMO	7	58	42	19	15
ROMA	66	15	78	76	69
TORINO	16	61	78	66	23

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli